IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 337. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 6 Dicembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. **3**.
In Cronaca L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le spese militari e il Governo

L'*Opinione*, in un suo recente articolo, scriveva che tra le questioni urgenti, le quali premono sul governo, veniva prima quella delle spese militari e, conchiudendo, domandava che il nuovo ministero, qualunque fosse il suo colore, dovesse « senza prolungati indugi fare proposte precise, concrete e chiare per la soluzione del problema finanziario-militare », imperciocchè la sicurezza della nazione e l'interesse stesso dell'esercito esigono che finiscano una buona volta dispute, che indeboliscono la compagine dell'esercito e ne accrescono il malcontento.

L'*Opinione* ha pienamente ragione di deplorare cotesto succedersi, ad intervalli saltuari, di discussioni che appassionano per breve ora Parlamento e stampa e lasciano poscia le cose quali erano prima con la sola differenza che nel paese aumentano i dubbi e le diffidenze sull'efficacia del denaro speso per la difesa nazionale e nell'esercito si aggiunge alle preesistenti una nuova causa di disagio e di malessere.

Ma non è egualmente dalla parte della ragione — pare a noi — la nostra egregia consorella quando pone la quistione nei termini, in cui essa l'ha circoscritta nell'articolo, al quale ci riferiamo.

O diminuzione di organico — essa dice — o aumento di spesa.

L'*Opinione* sa che le leggi del 1882 e del 1887, le quali hanno ampliato i quadri del nostro esercito, furono da noi contrastate come nessun altro provvedimento legislativo, forse, lo fu mai in queste colonne.

La nostra parola quindi non potrà parerle sospetta se oggi, allo stato della quistione, troviamo i termini del suo dilemma eccessivi.

Una via di mezzo, secondo noi esiste e la si può trovare.

Certamente la solidità e la robustezza dei *singoli corpi d'armata* si avvantaggierebbero, se i 246 milioni, che oggi si spendono per *dodici* corpi d'armata, si ripartissero sopra *dieci* corpi soli.

Ma, a parere di parecchi competenti ed autorevoli personaggi, se è dubbio il vantaggio di una riduzione organica per la potenza militare del paese, ne sarebbe certo il danno morale sullo spirito dell'esercito e specialmente dei quadri.

La questione, la quale da tanti anni si dibatte, se sia a preferirsi — entro dati confini — la *quantità alla qualità* o viceversa, non è ancora risoluta. Nè ci attenteremo, davvero, di risolverla noi in un articolo di giornale, sebbene in massima partigiani più della qualità, che della quantità.

Fino a tanto che questo punto controverso non sia definito — e soltanto gli uomini tecnici e per considerazioni tecniche lo dovranno definire — potremo consumare dalle due parti tempo ed inchiostro a sostegno della propria tesi, ma dopo il lungo battagliare ci ritroveremo tutti ancora al posto di partenza e la questione non avrà progredito di un solo passo.

Per noi si è fatto male nel 1882 ad ampliare l'esercito e sarebbe stato miglior consiglio adoprare i maggiori mezzi, che il bilancio allora consentiva, per rinforzare l'esistente ordinamento; ma temiamo assai che il ritornare indietro sia oggi peggior male.

Ed in questo timore ci mantiene la difficoltà di trovare, tra gli ufficiali generali dell'esercito, un ministro della guerra, il quale *si senta l'animo* di fare cotesto passo all'indietro e che, avendone l'animo, ne *possegga l'autorità morale*.

Uno *forse* eccettuato, noi non ne conosciamo altro; e quest'uno stesso abbiamo motivo di credere che sarebbe assai perplesso e non vi si indurrebbe, se non a patto di riduzioni corrispondenti ed altrettanto larghe in tutti gli altri servizi pubblici.

E noti l'*Opinione* che facciamo completa astrazione dagli effetti, che un tale provvedimento produrrebbe fuori d'Italia, dove gli si darebbe certamente un'interpretazione, che la nostra consorella sarebbe prima a respingere.

Dunque, si dovrà continuare a tenere in piedi un ordinamento per il quale ci mancano i mezzi? Ovvero si dovrà impoverire maggiormente il paese per ricavarne i mezzi?

Nè l'una cosa; nè l'altra.

Ferma restando la spesa totale di 246 milioni per il bilancio della guerra, si potranno mantenere in buono e conveniente assetto i dodici corpi, se verrà un ministro della guerra che risolutamente inauguri quel decentramento amministrativo, per il quale si sono scritte tante pagine e pronunciati tanti discorsi, senza arrivare mai ad un costrutto pratico; che arditamente porti la falce nelle spese inutili e che ai servizi amministrativi ed ai personali non combattenti domandi quei dieci o quindici milioni, che mancano ai corpi d'armata.

L'on. Pelloux ha dato l'esempio di incamminarsi per questa via; non bisogna abbandonarla, ma percorrerla, invece, fin al fondo anche con maggior ardimento e con maggior lena.

La *Perseveranza* in un suo recente articolo additava parecchi di cotesti tagli, cui sottoscriviamo senza restrizioni, ma essi non sono i soli e noi ne imprenderemo in un prossimo numero l'accurata ricerca, con la speranza di persuadere l'egregia *Opinione* che i dodici corpi d'armata si possono conservare e sensibilmente migliorare senza alcun aumento dei crediti militari.

Se poi cotesti tagli non si ha la volontà od il coraggio di fare, allora conveniamo con l'*Opinione* essere meglio assai recidere una parte dell'ordinamento, onde non intisichisca tutto.

Politica e Diplomazia

(S) **San Giovanni di Terranova**, 5. — Il vescovo cattolico, monsignor Tommaso Power, è morto di pneumonite.

(N) **Londra**, 5, ore 17. — La principessa Beatrice e il principe Enrico di Battenberg suo consorte ritorneranno entro la settimana al castello di Windsor di Darmstadt, dove si sono trattenuti presso la principessa di Battenberg

(S) **Darmstadt**, 5, 13.10. — Il *Landtag* è stato convocato per il 12 corrente.

(N) **Londra**, 5, ore 13.40 — Il luogotenente generale Arthur James Lyon Fremantle è nominato governatore di Malta.

(N) **Vienna**, 5, 10.35. — Il duca Filippo di Würtemberg è giunto colla sua famiglia e si tratterrà qui tutto l'inverno.

(S) **Berna**, 5 — Il Consiglio Nazionale, nella sua odierna seduta ha eletto Comtesse a presidente.

(N) **Carlsruhe**, 5, 11.20. — Entro la settimana il granduca e la granduchessa di Baden trasferiranno qui la loro residenza invernale dal castello di Baden. La consorte del principe ereditario di Svezia e Norvegia verrà qui dopo Natale a visitare i suoi augusti genitori. In gennaio si recherà nel mezzogiorno d'Europa.

Il matrimonio civile in Ungheria

La lotta ardente suscitata in Ungheria dai progetti di riforma del matrimonio sta per essere definitivamente risoluta con la sconfitta dei clericali.

La campagna da essi organizzata è stata fieramente combattuta; non sono mancati i comizi di protesta, gli articoli dei giornali, le conferenze dei vescovi, le Memorie all'imperatore, e perfino la evocazione e l'intervento della Curia romana.

Ma tutto inutilmente; l'opinione era matura, e l'imperatore stesso, con un atto di volontà, ha fatto pendere la bilancia a favore della invocata riforma.

Il ministro Szlagyi, più risoluto e più autorizzato nella lotta, dalla espressa volontà di Francesco Giuseppe, ha presentato al Parlamento i progetti di riforma così ardentemente desiderati dal partito liberale.

Del resto essi rispondono ad una necessità imprescindibile che si impone a qualunque governo, a qualunque società civile.

Il progetto in parola fa parte di un complesso di leggi, destinate a laicizzare lo Stato e che formano appunto il substrato e il contenuto del programma liberale.

Con la prima serie dei progetti preparati da Wekerle nello scorso aprile, si trattava di togliere ai preti dei vari culti la tenuta dei registri di stato civile e di affidarli ad impiegati nominati dallo Stato.

Era insomma la istituzione dello stato civile, quale, per ragioni politiche, economiche, amministrative, sociali, esiste ormai in tutti i paesi di Europa.

Questa prima ed irrefutabile riforma, alla quale era annesso un progetto di emancipazione degli ebrei, o per essere più esatti, di riconoscimento del culto israelita, doveva venire necessariamente completata ed integrata coll'obbligo del matrimonio civile che forma appunto la seconda serie di leggi presentate giorni fa da Szlagyi, con grandissimo lusso di particolari e di severe penalità comminate contro i contravventori.

Fra queste leggi una ve n'ha pure contenente alcune prescrizioni circa le condizioni che, d'ora in poi, dovranno essere osservate nell'impartire l'istruzione religiosa ai fanciulli.

E' insomma, tutto un complesso logico e coerente di disposizioni legislative, colle quali si rende veramente efficace il matrimonio civile, sottraendone gli effetti legali alla ingerenza del clero e ponendo così la famiglia in una condizione normale, sotto l'egida, la tutela e la difesa della legge.

Si comprende quindi l'irritazione e l'agitazione del clero ungherese.

La Chiesa d'Ungheria non si è data per vinta e non ha nicchiato nemmeno di fronte all'Imperatore. I vescovi si sono riuniti in conferenza sotto la presidenza del cardinale primate, monsignor Vaszary, e preparano un manifesto di protesta.

Ma l'esito di questa agitazione non è dubbio; deputati e paese sono convinti della necessità delle riforme e le desiderano. I clericali potranno forse reclutare qualche scarso alleato nella Tavola dei Magnati, ma con nessun frutto. Poichè si capisce bene che il ministero, di fronte alla corrente favorevole della pubblica opinione, saprà trarre in porto le riforme, anche a costo di qualche leggera violenza alla Camera alta.

Ed è bene; poichè se non si accettano le sanzioni penali, la legge del matrimonio civile potrà essere impunemente violata, come accade purtroppo da tanti anni in Italia, con evidente danno dell'ordine delle famiglie e della costituzione sociale.

L'esempio di fermezza che ci viene dall'Ungheria e dallo stesso imperatore austro-ungarico, che pure è un cattolico convinto, deve persuaderci una buona volta a completare ed integrare la nostra legislazione sul matrimonio.

Infatti mentre la nostra legge ammette la nullità del rito religioso, quando sia scompagnato dal matrimonio civile, di fatto poi questa nullità resta puramente teorica per mancanza di sanzione.

Si impone quindi anche a noi, come una necessità, la legge che prescriva l'obbligo imprescindibile della precedenza del matrimonio civile, e questa legge, lasciata in sospeso dal precedente ministero, deve essere ripigliata dal nuovo guardasigilli e presentata fra le prime all'esame e all'approvazione del Parlamento.

Il nuovo Ministero italiano all'estero

(N) **Vienna**, 5, ore 20. — In generale qui i nomi dei nuovi ministri italiani fanno un'impressione poco favorevole.

La *Neue Freie Presse* dice che non si tratta di una crisi di Governo o di partito, ma di una crisi di Stato. I nomi dei nuovi ministri non hanno nessun prestigio. La sola questione per l'Italia è di fare il possibile per sostenere la propria posizione militare e politica come grande potenza.

La riduzione dell'esercito non sarebbe che un alleviamento momentaneo. Nuove imposte sono indispensabili.

L'Italia ha due nemici implacabili: la Francia e il Vaticano. La difesa contro questi è costituita da un aumento nelle entrate, dai risparmi e dalla triplice alleanza.

Alla *Deutsche Zeitung* reca sorpresa la scelta del generale Baratieri a ministro degli affari esteri.

La *Presse* osserva ironicamente, a proposito della detta scelta, che il generale Baratieri non ebbe fino ad oggi altra occasione di provare il suo talento diplomatico, che nei negoziati coi capi abissini.

BANCHE E[ ]SOCIETÀ

La Società delle ferrovie del Mediterraneo.

Dalla relazione del Consiglio di amministrazione, letta nell'Assemblea generale del 27 novembre scorso, riproduciamo alcuni sommari dati ed informazioni sull'andamento dell'importante azienda durante l'anno finanziario 1892-93, i quali completano il breve cenno telegraficamente avutone da Milano, a suo tempo, e pubblicato nel *Popolo Romano* del 28 novembre predetto.

I prodotti dell'esercizio.

« I prodotti per l'esercizio 1892 93 ammontarono complessivamente per le due reti a L. 121,096,606.38, in confronto di L. 117,231,216.35 introitate nel 1891-92, con un aumento quindi L. 3,865,390.03.

« Questo risultato è, in piccola parte soltanto, da attribuirsi ad un miglioramento nelle condizioni economiche del paese.

« Per molto è dovuto, oltre che all'aumento dei chilometri esercitati durante il corso dell'anno (243 in media, ai quali corrisponde una relativa maggiore spesa), al concorso speciale di occasioni favorevoli al movimento viaggiatori, quali il Giubileo, le visite Sovrane e le splendide feste Colombiane di Genova.

Pur troppo tali occasioni difficilmente si ripetono, e neanche accenna a cessare la crisi commerciale e finanziaria che travaglia il paese. Da ciò la necessità di insistere sempre più nello studio dei particolari dell'esercizio onde, con serie riforme, rendere più economici i nostri ordinamenti amministrativi.

I servizi speciali.

« Anche nello scorso anno si è potuto attuare una semplificazione ripartendo le attribuzioni del Servizio dei Telegrafi fra gli altri cui potevansi le stesse aggregare. Così nel volgere di tre esercizi fu soppresso, con notevole vantaggio, il funzionamento autonomo di tre Servizi.

« Con cura speciale si sono compiuti gli studi sui consumi delle materie maggiormente adoperate negli uffici e nelle stazioni e se ne sono fissati gli assegni annui, interessando il personale nei risparmi che ormai sono assicurati e che potranno aumentare in progresso con l'estensione che si potrà dare al sistema. E poichè fu dimostrato, da provvedimenti iniziati negli anni antecedenti, quanta influenza può avere una opportuna interessenza del personale nell'andamento dell'Amministrazione, si è stabilito di fare l'esperimento in alcune stazioni di affidare, a prezzo determinato, tutte quante le operazioni di manovalanza e manovra al personale sistematico delle stazioni stesse, facendolo partecipare agli utili delle economie.

« Importanti innovazioni vennero poi introdotte nella contabilità dei trasporti dei viaggiatori, dei bagagli, delle merci che resero possibili delle semplificazioni, le quali andranno aumentando con la completa applicazione delle nuove norme.

« L'istituzione dei controlli comuni pei trasporti delle merci e pei noli dei veicoli, concretata d'accordo con la rete Adriatica, e le riforme rispetto alla contabilità dei servizi di trazione, già enunciate nella precedente relazione, hanno cominciato a produrre i loro buoni effetti. Anzi riguardo ai controlli comuni si ha motivo a ritenere che, perfezionandosi colla pratica l'andamento dei relativi uffici, si otterranno risultati anche migliori; ed intanto si è disposto perchè col 1° gennaio 1894 vi sia aggregata anche la parte riflettente i trasporti di merci in servizio internazionale.

Provvedimenti finanziari

Nell'ordine finanziario, dovendo provvedere i mezzi per la costruzione delle linee Roma-Viterbo, Roma Trastevere-Roma S. Pietro e Varese-Porto Ceresio, e avendo, dietro accurato fabbisogno, riconosciuto occorrere la spesa di circa 18 milioni, il Consiglio di amministrazione, valendosi della facoltà accordatagli nell'assemblea ordinaria del 27 novembre 1890, nell'aprile scorso, cogliendo il momento propizio, creò e negoziò altre 40,000 obbligazioni 4 p. 0[0] dello stesso tipo delle 120,000 già antecedentemente emesse. Il mercato italiano ed estero le accolse con molto favore.

« Il Consiglio si riserva di concretare proposte, da presentarsi all'assemblea generale del prossimo anno, per procedere all'ammortamento di quella parte del capitale sociale di 45 milioni che fu raccolto per la costruzione delle nuove linee, e che non è, come il rimanente capitale di 135 milioni, rappresentato dal prezzo del materiale e degli approvvigionamenti che il governo ci deve rimborsare alla fine del contratto. Quei 45 milioni hanno il loro corrispettivo esclusivamente nelle annuità delle garanzie chilometriche, le quali, già nell'esercizio in corso, raggiungono il notevole ammontare di L. 4,200,000.

« L'ammortamento si farà mediante prelievo dalle annuità stesse di una quota fissa che, colla ragione degli interessi composti, continuata per tutta la durata delle annuità, cioè fino a tutto il 1966, valga a ricostituire il capitale di 45 milioni. »

La linea Genova-Ovada-Asti

» Nel giugno scorso fu aperta all'esercizio, all'epoca prescritta dalla legge, la tratta Ovada-Asti della linea Genova-Ovada-Asti.

« La sua costruzione ha proceduto in modo assai soddisfacente, tenuto conto altresì che ivi è compresa un'opera di speciale importanza, la galleria del Cremolino, lunga metri 3401, nella quale s'incontrarono non ordinarie difficoltà.

« Ottime previsioni si possono fare per il rimanente tronco Ovada-Genova: in questo tronco si attraversa il Turchino con una galleria di metri 6427, della quale non mancavano da perforare al 16 corrente che 40 metri.

« Il Consiglio di amministrazione compie l'ufficio di segnalare, con animo grato, l'opera efficace del nostro personale che attese sempre con intelligenza e zelo all'adempimento del proprio dovere. »

L'esercizio.

La lunghezza della rete, esercitata dalla Società del Mediterraneo, misurava al 1° luglio 1892 chilometri 5098, dei quali 4191 costituenti la rete principale e 907 la rete secondaria.

Furono aperti all'esercizio, durante l'anno 1892-93, i due tronchi Trappa Ormea (chil. 9) ed Asti-Ovada (chil. 61), quindi la lunghezza della rete misurava al 30 giugno 1893 chilometri 5168, dei quali 978 appartenevano alla rete secondaria.

La percorrenza complessiva dei treni raggiunse nell'anno chilometri 26,804,395, con un aumento di treni-chilometro 689,644 in confronto del precedente esercizio 1891-92.

I prodotti e le spese.

Il prodotto lordo complessivo, che fu, come si disse prima, di L. 121,096,606.38 si ripartì tra le due reti come in appresso:

	1892 93	Differenza in confronto 1891-92
	Lire	Lire
Rete principale	116,828,961.41	+ 5,329,088.46
» secondaria	4,267,644.97	— 1,463,698.43
Totale	121,096,606.38	+ 3,865,390.03

Contribuirono a formare questi prodotti:

		1892 93	Differenza in confronto del 1891-92
Viaggiatori	L.	49.326,403,52	+ 1,567,580,69
Bagagli e carri	»	2,287,260 —	+ 72,102,73
Merci a G. V.	»	8,043,980,59	+ 66,255,44
» a P.V. acc.	»	4,008,806,30	— 58,311,40
» a P. V.	»	56,481,917,64	+ 2,195,056,87
Prodotti vari	»	949,238,38	+ 22,705,68
Totale	L.	121,096,606,38	+ 3,865,390,03

Il prodotto chilometrico lordo, che era stato nel 1891-92 di L. 24,121,65, discese nell'esercizio 1892-93 a L. 23,730,47.

La diminuzione grava intieramente sulla rete secondaria, la quale dal prodotto di L. 8,379,16 a chilometro nell'anno 1891 92 diminuì a L. 4,679,44.

Nel prodotto della rete principale si verificò, invece, un miglioramento, essendo salito da lire 26.700,40 a chilometro a L. 27,876,15.

Il prodotto del treno-chilometro da L. 4,49 aumentò a L. 4,52.

Le spese dell'esercizio ammontarono a lire 80,194,151,23 con aumento di L. 1,316,811,13 in confronto di quelle dell'esercizio precedente 1891-92.

Questo maggior costo dell'esercizio, se si considera il mancato discarico di circa 4 milioni di lire per minori lavori a conto del governo, il maggior traffico, l'esercizio di 243 chilometri in più e la maggior percorrenza di 689,644 treni-chilometro, non solo apparisce giustificato, ma risulta molto limitato e torna a lode dell'Amministrazione.

La spesa d'esercizio sta al prodotto lordo nel rapporto di *66,22 a 100*.

Dei lavori per nuove costruzioni di strade ferrate e per miglioramenti delle linee in esercizio, del materiale mobile ecc., diremo in un prossimo numero.

L'Esposizione mondiale di Chicago

Chicago, 15 novembre. — Sebbene questa corrispondenza giunga con ritardo, causa la partenza imminente da Chicago e molte altre occupazioni che non ammettono indugio, il lettore non ne verrà a soffrire, poichè ho raccolto per lui notizie d'indole generale, e che non scemano d'interesse anche lette a varii giorni di distanza.

La Bianca Città, come viene chiamata la meravigliosa creazione del Jackson Park, è in via di demolizione, e sarà presto totalmente distrutta. E' doloroso il pensare che tante splendide collezioni e grandiosi palazzi debbano sparire, ma così è. Il Comitato esecutivo, nominato per la direzione degli affari, dopo la chiusura dell'Esposizione, spinge gli espositori a sgomberare, desideroso di liberarsi al più presto del difficile incarico. Il suo primo atto è stato quello di determinare irrevocabilmente al 30 ottobre la data della chiusura, che in fatti si è compiuta in quel giorno con poche formalità, e nel modo il più semplice e modesto. Forse a ciò ha contribuito la generale costernazione per l'assassinio del Mayor di Chicago, signor Harrison, soprannominato il sindaco dell'Esposizione; il quale si sapeva avrebbe patrocinato la continuazione della Mostra, sino a che il tempo mantenevasi favorevole. Ed invero per la prima quindicina di novembre abbiamo avuto un tempo splendido e temperatura mitissima. Non fosse stata la mano omicida di Prendergast, che fra non molto sconterà colla vita il fallo da lui commesso, si può ritenere con certezza che l'Esposizione avrebbe avuto qualche settimana di più di vita ufficiale.

Questo a gioia di molti espositori, che negli ultimi giorni concludevano affari d'oro, e contavano sulla possibile dilazione per rifarsi delle perdite subite nei primi mesi.

Non dico ciò per gli espositori del Midway Plaisance, il recinto riservato alle vetrerie, alle mostre esotiche ed ai divertimenti.

Quivi non solo le imprese, ma i singoli addetti alle varie mostre, ne sono usciti in maggioranza con le mani piene.

Nel villaggio turco ogni impiegato ha messo da parte da 100 a 300 dollari; le ballerine « della danza del ventre » posseggono in media un gruzzolo di 500 dollari a testa; e vi sono ragazzi della Via del Cairo che tornano in patria con un risparmio personale di 1000 dollari.

Al loro paese, dove si vive con un franco al giorno, saranno tanti signori e potranno darsi al commercio ed essere indipendenti. Bisognava assistere alla scena che avveniva nei locali dell'agenzia Cook in Clark Street, quando gli orientali si pigiavano a frotte per cambiare i dollari americani in sterline o napoleoni d'oro. Era uno spettacolo assai comico ed interessante. Il denaro rinchiuso in borse di cuoio sortiva dalle profondità di enormi calzoni, scelte a nascondiglio dei sudati risparmi; ed il vociare e gridio era tale, che i poveri impiegati addetti al cambio della moneta subivano un vero martirio ed incontravano continue difficoltà per contentare e farsi capire dagli eccitati clienti.

Dell'Esposizione universale rimangono dunque due fatti. Il successo, superiore a quanto si prevedeva dagli stessi americani, e la sua benefica influenza in tutto il paese dell'ovest, ancora molto indietro per comodità di vita e cultura intellettuale. Quando si pensa che il concorso dell'Esposizione, sebbene anno di crisi e depressione generale negli Stati Uniti, ha oltrepassato i 27 milioni di visitatori, e l'incasso totale è stato di circa 185 milioni di lire, con un sopravanzo di 13 milioni su le spese, non si può a meno di ammirare l'iniziativa ed arditezza della città di Chicago.

La quale adesso sconta la gloria del successo ottenuto lottando contro strettezze finanziarie, e guai d'altro genere. Le spese sostenute dalla città, per rappresentare degnamente l'America nella solenne Gara mondiale, sono state tali che nel bilancio cittadino il *deficit* raggiunge già la somma di 1,800,000 dollari, da colmarsi al solito con nuove tasse e gravami.

Ma v'ha di più. Coll'aprirsi dell'Esposizione da ogni parte degli Stati Uniti sono affluite migliaia e migliaia di persone in cerca di lavoro, nella speranza di lauti guadagni. Naturalmente, mischiato al buono, è venuto il cattivo elemento, e questo in gran numero e della peggior specie.

Durante i 6 mesi dell'Esposizione la sorveglianza è stata grande, e le autorità hanno potuto impedire ai pravi istinti della ciurmaglia di farsi vivi. Ma ad Esposizione chiusa la polizia ha allentato per un momento, e come conseguenza immediata ne sono avvenuti omicidi, assalti a mano armata, furti su vasta scala ed in pieno giorno.

Il nuovo mayor, M.r Swift, impensierito della cattiva piega che prendevano le cose, con prontezza del tutto americana ha cercato rimediarvi; e le disposizioni *ad hoc* sono state così gravi e severe, che già se ne risentono i benefici effetti. La città è sotto stato d'assedio, per quanto lo consentono le leggi municipali.

Ogni persona trovata fuori di casa dopo la mezzanotte è fermata dai policemen; a loro richiesta deve dare le proprie generalità, ed indicare la causa del ritardo. Il minimo dubbio od esitanza si risolvono col condurre il sospetto all'ufficio più prossimo di polizia.

E la giustizia porge valido aiuto alla magistratura cittadina applicando ai colpevoli inesorabilmente, ed a tamburo battente, il massimo della pena. Così in poco tempo le vie di Chicago saranno nettate dai cattivi soggetti, con vantaggio immediato della sicurezza pubblica. Se a noi altri Italiani, abituati alla lungaggine e mitezza delle leggi patrie, il metodo può sembrare troppo spiccio, è d'uopo riconoscere che il sistema americano vince su tutti pei pratici risultati. In molti casi varrebbe la pena di applicarlo anche in Europa.

— La colossale ruota Ferris, la great-attraction del Midway-Plaisance, e la speculazione più riuscita dell'Esposizione, sarà trasportata pezzo per pezzo a Brooklyn, presso New-York, ed ivi ricostruita. Il fortunato costruttore M. Ferris, aveva ricevuto proposte da varie parti, e tra queste dal noto « Buffalo Bill, » che intende compiere un viaggio teatrale nel West; ma il proprietario ha creduto migliore l'offerta della città di Brooklyn. Ecco come i buoni Brooklinesi, oltre al possedere una delle maraviglie dell'Esposizione, potranno quando loro talenta ruotare a 90 metri dal suolo!

Alle prossime corrispondenze le impressioni del viaggio da Chicago a New-York, ed una breve descrizione delle città di Washington e Philadelphia, che intendo visitare rapidamente.

Ettore Montecchi.

Economia e Statistica

Il commercio internazionale.

Austria-Ungheria — Per i primi dieci mesi dell'anno corrente in confronto del corrispondente periodo 1892 si hanno queste (quantità) cifre dimostrative del movimento degli scambi internazionali:

	1893	Differenza sul 1892
Importazioni *quintali*	54,916,785	+ 8,314,440
Esportazioni »	110,225,371	+ 2,801,977
Totale *quintali*	165,142,156	+ 11,116,417

Eccedenza delle *esportazioni* sulle *importazioni*
1892 *quintali* 60,821,049
1893 » 55,308,586

vale a dire che la bilancia commerciale nel 1893 si è leggiermente spostata a danno dell'esportazione.

Hanno contribuito ad aumentare le importazioni i legnami ed i carboni per oltre 5 milioni di quintali, i vini italiani, le frutta, i legumi e i cereali.

***

Germania — Per il medesimo periodo dell'anno il commercio internazionale tedesco è indicato dalle cifre seguenti (*quantità*):

	1893	Differenza sul 1892
Importazioni *quintali*	247,576 531	+ 2,781,063
Esportazioni »	173,233,580	+ 11,266,138
Totale *quintali*	420,810,161	+ 14,017,204

Eccedenza delle *importazioni* sulle *esportazioni*
1892 *quintali* 82,793,075
1893 » 74,318,001

Ecco il dettaglio dei principali cespiti di scambio internazionale e delle variazioni verificatesi nei due periodi:

Importazioni (tonnellate).

	1892	1893	Differenza
Cereali	2,916,028	2,163,972	— 752,056
Carbon fossile	3,464,943	3,927,728	+ 462,885
Legname	1,522,203	1,460,460	— 62,743
Ferro	225.804	248,307	+ 23,093
Petrolio	537,798	555,904	+ 18,106
Olii	442,958	430,388	— 12,570
Cotone	201,291	215,495	+ 14,204
Lana	140,050	137,886	— 2,164
Totale	9,450,475	9,160,140	+ 290,335

Esportazioni (tonnellate).

	1892	1893	Differenza
Carbone	7,187,475	7,672,594	+ 485,119
Ferro	941,252	1,012,391	+ 71,139
Legname	414,396	407,013	— 7,383
Zuccheri	430,225	506,785	+ 76,560
Olii	79,645	103,117	+ 23,472
Farine	76,520	117,509	+ 40,982
Birra	60,285	62,198	+ 912
Ceramiche	220,442	239,069	+ 48,626
Totale	9,410,240	10,120,674	+ 710,434

Attraverso il Canale di Suez

Durante il mese di novembre scorso transitarono per il Canale di Suez 222 navi, con un introito per la Società di 4,850,006 lire.

Nel novembre del 1892 le navi transitate furono 238 con un introito di 5,280,000 lire.

Negli undici mesi terminati il 30 novembre transitarono per il Canale 3090 navi che dettero un introito di 14,870,411 e 95 centesimi, di fronte a 3206 navi e a 68,817,512 lire e 57 centesimi durante il periodo corrispondente dell'anno scorso.

La produzione mondiale dell'oro

Il *Commercial Bulletin* di New York riferisce che, giudicando da dati già raccolti, il direttore della zecca degli Stati Uniti calcola che la produzione dell'oro nel mondo durante l'anno corrente ammonterà a circa 29 milioni di lire sterline, di fronte a 26,188,000 sterline nel 1892, a 28,663,000 sterline nel 1891 e a 22,610,000 sterline nel 1890.

Pare però che il presente direttore della Zecca ritenga che la stima fatta dal suo predecessore della produzione del 1892 sia stata al disotto del vero.

La pesca nel 1892

Dalla consueta annua relazione del direttore generale della marina mercantile, che abbiamo ricevuto ieri, riassumiamo le notizie principali pervenute dalle Capitanerie di porto, che si riferiscono alla campagna di pesca dell'anno passato.

Risulta dal complesso di tali notizie che nel 1892 l'industria della pesca in generale ha alquanto migliorato, giacchè il valore complessivo del pesce di prima contrattazione, in confronto all'anno precedente, crebbe di circa un milione e duecento mila lire.

Questo aumento dipende quasi esclusivamente dalla pesca detta « a paranze » fatta con reti a strascico tirate da galleggianti accoppiati, alla quale si dedicarono 276 barche in più; ritenuto che di importanza assai minore furono gli aumenti constatati in qualche altra specialità di pesca, e fra cui in quelle eseguite con battelli o galleggianti isolati o con reti a strascico tirate a mano da terra. All'opposto si verificò una diminuzione nella pesca con le lenze e con gli ami ed in quella dei crostacei e nelle pesche generiche indicate sotto la qualifica di « metodi speciali del luogo ».

Nel 1892 si dedicarono ai diversi metodi di pesca 20,199 barche con 90.584 pescatori.

Il valore delle barche venne computato approssimativamente in L. 6,062,000, quello delle reti ed altri attrezzi in L. 6,815,000 e finalmente quello del pesce raccolto in L. 16,346,000.

Esso rappresenterebbe la media generale di lire 809,26 per barca e L. 180,45 per pescatore. Nel 1890 si ebbero medie meno elevate, cioè L. 755

per barca e 162 per pescatore, e furono del pari alquanto inferiori le medie del 1891, cioè di lire 786,06 per barca e 169,75 per pescatore.

Il prodotto lordo della pesca ottenutosi coi metodi di pesca di maggiore importanza (pesca a paranze, con galleggianti isolati, con sciabiche, con reti di posta ecc.) presenta le quote seguenti: lire 1169,21 per barca e 210,06 per ogni pescatore.

La pesca con galleggianti accoppiati, detta *a paranze*, fu esercitata anche l'anno scorso, in maggioranza, dai pescatori dell'Adriatico; infatti sul totale di 2170 barche e 12,033 pescatori, che ottennero un prodotto lordo di L. 6,142,901, l'esercizio nel detto mare figura eseguito da 1294 barche e da 6276 pescatori, con un prodotto di L. 3,946,290.

Questa pesca principale fu in diminuzione sensibile, nel numero delle barche, lungo le coste del Tirreno superiore, ed in ispecie nei compartimenti di Spezia e di Livorno, ed al contrario in aumento nel compartimento di Porto Empedocle in cui vi si dedicò un numero di galleggianti maggiore del passato. In complesso ha continuato anche nello scorso anno a costituire il metodo di pesca più importante e rimunerativo, figurando nel prodotto generale per più di 6 milioni di lire e così per quasi un terzo del prodotto complessivo di questo ramo di industria.

La media per barca del prodotto della pesca con reti tirate da galleggianti accoppiati sarebbe di L. 2876,91 e per pescatore di 510,49; quasi di quattro quinti superiore alla media del prodotto generale della pesca.

Da coteste cifre risulta come l'industria peschereccia sia poco rimunerativa per gli esercenti, quantunque il numero delle barche e dei pescatori segni un aumento annuale progressivo.

Si dice che il pesce dei nostri mari continui lentamente a diminuire e che la scarsezza ne faccia crescere il valore.

Circa i motivi della diminuzione sono variamente apprezzati. Più che alle cause comuni a cui si attribuisce l'impoverimento delle nostre acque, cioè all'aumentare delle barche e delle reti, all'abuso di pescare con materie esplodenti, forse con più verità dovrebbe ascriversi alle restrizioni troppo lievi che regolano la pesca con reti a strascico, nonchè allo sperpero del pesce immaturo non abbastanza vigilato e represso.

E' antica la controversia se sia conveniente o no di proibire in modo assoluto, anzichè permetterla a distanza determinata dal lido, la pesca «a paranze», almeno per quei pochi mesi dell'anno in cui nelle nostre acque territoriali si vedono pesci novelli delle qualità edule più apprezzate.

Non senza esitazione furono presi provvedimenti sull'uso delle reti a strascico per molteplici motivi, ma tosto seguirono disposizioni più conciliative per temperare le restrizioni delle reti suddette.

E' vero che la questione sui tempi in cui sarebbe più conveniente di limitare o di vietare addirittura temporaneamente l'uso delle reti a strascico tirate da bilancelle non è ancora risoluta con criteri certi.

Infatti a riguardo del tempo di proibizione, basta accennare che mentre l'art. 16 del regolamento 13 nov. 1882 sulla pesca marittima, proibisce l'uso delle reti predette fino ad un miglio marittimo ed a profondità non minore di 8 metri, dal 1° dicembre di ciascun anno al 1° maggio dell'anno successivo, un buon numero d'armatori e pescatori del Borgo di Gaeta, inerendo ad una prescrizione di polizia marittima del cessato governo, si è fatto ad invocare la proibizione in quel golfo della pesca in parola, dal venerdì che precede la Pasqua sino al 3 nov., ed almeno nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Il provvedimento chiesto per iniziativa privata non venne adottato per più motivi, in ispecie perchè sarebbe stato contrario alle disposizioni di massima ora vigenti e, comprendendo una vasta zona di mare, non avrebbe potuto trovare posto in una semplice disposizione di carattere locale. Però una tale domanda sta a provare, sia la differenza di opinioni, interno al tempo in cui sarebbe più conveniente proteggere lo sviluppo dei pesci piccoli, sia il bisogno sentito dagli stessi pescatori di ravvivare una industria che dà prodotti assai scarsi, ma che è certamente suscettiva di migliorare.

E' quindi giunto il momento di riprendere lo studio della questione e di adottare provvedimenti più efficaci e rigorosi sull'uso delle reti a strascico.

Intanto come chiusa osserviamo che durante l'ultimo quadriennio il prodotto complessivo della pesca crebbe annualmente di circa un milione di lire, in relazione però coll'aumento del numero delle barche e dei pescatori.

Nell'anno passato si ebbe una diminuzione sensibile nel prodotto della pesca lungo le coste della Sicilia, cioè un regresso di oltre 200 mila lire sui risultati dell'anno precedente quantunque fosse cresciuto il numero dei galleggianti.

Il prodotto invece aumentò di quasi 450 mila lire nel Tirreno sebbene si siano avuti soltanto 189 galleggianti in più, ed infine il prodotto si elevò di oltre mezzo milione di lire lungo le coste dell'Adriatico.

Concludendo, ripetiamo, l'industria della pesca è poco proficua per gli esercenti, i quali nonostante non sanno abbandonarla ed anzi col diminuire della navigazione il ceto marittimo vi si dedica in numero sempre maggiore, attrattovi dal desiderio di vivere sul proprio mare, da naturale inclinazione e dalle tradizioni antiche.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Civitavecchia, 5. — Questa mattina, circa le ore nove, salpava da questo porto l'incrociatore *Bennington*, appartenente alla marina da guerra degli Stati Uniti d'America, della quale ebbi già occasione di parlare.

Questa nave, di recente costruzione, è munita di tutti gli apparecchi più perfezionati, di segnalazione, per lancio di proiettili, d'illuminazione elettrica, e risponde quindi interamente alle esigenze dei moderni incrociatori.

E' dotata di notevole velocità, e tanto a poppa quanto a prora possiede due potenti riflettori elettrici per la scoperta delle torpediniere. E' notevole infine l'estrema proprietà e pulizia che si ammirano nell'interno del bastimento.

Brescia, 5, ore 16,10. — Stanotte nel suo castello di Borgonato è morto il conte Ignazio Lana, una delle figure più caratteristiche della nostra provincia.

Fu patriota ardentissimo, di animo e di valore indomito.

Nel 1848 comandava una compagnia nella colonna dei volontari lombardi, comportandosi in modo ammirevole.

Nel 1859 fu lui che davanti alla chiesa di San Babila portò sotto agli occhi dei poliziotti la corona coi nastri tricolori sul feretro di Emilio Dandolo, il glorioso combattente di Roma.

Fu in carteggio con tutti gli eminenti esulati e dovette anch'egli emigrare a Lugano.

Fatta l'Italia diventò un accanito intemperante sostenitore di quello ch'ei diceva politica cavouriana.

Dal 1876 in poi nella nostra provincia cominciò una feroce campagna contro Zanardelli e i zanardelliani, non avendo spesso il senso della misura e della convenienza.

Era un conservatore curioso, tanto che prediceva la fine del mondo pure di purgare l'Italia; ed era tanto eccentrico che una volta mentre viaggiava in Germania si fece credere morto e fare i relativi funerali per sperimentare la devozione e l'affetto dei suoi amici e parenti.

Gli si faranno solenni funerali, perchè sulla sua tomba tacciono i rancori di parte e si ricorda soltanto il generoso patriota.

Siracusa, 5, ore 12.20 — A Raffadali, una bella ragazza diciottenne, Maria Caschella, uccise con una revolverata certo Latino, suo seduttore.

Fu arrestata.

Palermo, 5, ore 15,30 — I soliti malandrini penetrarono nella casa di certo Giuseppe Grillo-Borghese a scopo di furto, e lo assassinarono insieme a sua moglie.

Gli assassini sono ancora ignoti.

Genova, 5. — E' giunto l'avviso americano *Bennington*.

Firenze, 5. — L'antica ditta bancaria, fratelli Dufresne, ha sospeso i pagamenti.

Il signor Emetaz, direttore della detta Casa, si è suicidato oggi, nel pomeriggio.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Hanno luogo i seguenti cambiamenti fra gli ufficiali dello Stato maggior generale:

Capitani di fregata: De Criscito Francesco dall'*Iride* al Ministero — Giorello Giovanni dalla disponibilità alla Difesa Gaeta — Palermo Salvatore dal *Colonna* alla Direz. Arm. 2° Dipart. — Fargola Salvatore dalla Direz. Arm. 2° Dip. al *Colonna* — Papa Giuseppe dalla disponibilità all'*Iride* — Cuciniello Felice dalla Difesa Gaeta al comand. flott. Maddalena — Buono Ernesto dal comand. flott. Maddalena in licenza — Sanguinetti Natale dalla disponibilità alla Difesa Spezia — Marselli Raffaele idem a vice-Dirett Art. ed Arm. Taranto.

Capitani di corvetta: Negri Carlo dalla Sq. Ris. - Torp. *146* alla disponibilità — Orsini Francesco dal C. R. E. 1° Dip. alla Sq. Ris. - Torp. *146* — Marocco Gio. Battista dal *Trinacria* alla disponibilità.

Tenenti di vascello: Verde Costantino dalla Sq. Spezia - Torp. *105* al *Trinacria* colle funzioni di C. C. — Lucifero Alfredo dalla Sq. Napoli - Torp. *72* al *Vittorio Emanuele* — Martinotti Giusto da Aiut. maggiore 3° Dipart. alla Direz. artigl. ed armam. Taranto — Fuzzi Eugenio dalla Sq. Napoli - Torp. *129* al C. R. E. 1° Dipart. colle funzioni di C. C. Pastorelly Alberto dall'*Avoltoio* alla Direzione artigl. 1.o Dipart. — Amodio Giacomo dalla Torp. *131* alla Direzione Gen. Arm. Taranto — Mazzinghi Roberto dalla Torp. *93* alla Direzione Torpedini — Giuliano Alessandro dalla Torpediniera *91* alla Direz. Art. e Torp. 2.o Dip. — De Rensis Alberto dalla Torp. *117* alla Scuola telegrafisti — Carfora Vincenzo dalla disponibilità all'*Ercole* — Magliano Gerolamo dalla Torp. *130* alla Direzione Torpedini — Rubin Ernesto dalla Torpediniera *97* ad Aiutante maggiore C. R. E. Spezia — Capomazza Guglielmo dal *Nibbio* alla disponibilità — Guarienti Alessandro dalla Torpediniera *85* al Comm. siluri 3.o Dipart. — Jacoucci Tito dalla Torp. *71* alla Direz. Armam. 1.o Dipartimento — Cipriani Matteo dalla Torpediniera *73* alla Direz. Art. 1.o Dipart. — Girosi Eduardo dalla disponibilità ad Aiut. maggiore 2.o Dipartimento — Otto Eugenio dall'*Ercole* alla Direzione Art. e Torp. 2.o Dip. — Casanova Mario dal *Vittorio Emanuele* ad Aiut. maggiore 3.o Dipartimento — Benevento Enrico da Aiut. maggiore 2.o Dipart. alla Difesa Maddalena.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Emilio Chizat sta scrivendo la musica di un dramma sinfonico, sopra parole dei signori Luigi Gallet ed Enrico Second, intitolato: *Le Chevalier Bayard*.

— Un nuovo successo hanno ottenuto al teatro comunale di Trieste *I pagliacci*, di Leoncavallo, nuovissimi per quelle scene.

Concerti. — A Chelmsford ebbe luogo giorni sono un curioso ed interessante concerto della Società orchestrale femminile inglese. Essa è composta di cinquanta donne, che suonano non solo gli istrumenti a corda, ma anche gli istrumenti a fiato.

Anzi, nella serata suddetta, una di esse, Miss Pettitt, eseguì un *a solo* di corno ed un'altra, miss Thomas, un concertino per clarinetto.

Drammatica. — *Roche* è il titolo di una nuova commedia di Enrico Lavedan, scritta per la Comédie Française, ma che andrà invece in scena quanto prima all'Odéon.

S'ignorano i motivi di questo mutamento di scena.

— Al teatro Calvo Vico di Barcellona è andato in scena, per la prima volta in Spagna, il dramma *Nora* dell'Ibsen, tradotto in lingua spagnuola.

L'impressione è stata buonissima, tanto che ormai si può dire che le porte della Spagna sono interamente aperte al repertorio drammatico dello scrittore svedese.

Arte. — Si ha da Tunisi essere stato scoperto presso una famiglia tunisina, un quadro di Paolo Veronese, rappresentante una donna che si uccide immergendosi un pugnale nel seno.

Alcuni amatori ne hanno offerto 80,000 lire.

Il proprietario ha rifiutato ed ha mandato subito il suo quadro a Parigi alla Sala delle vendite.

Necrologio. — E' morto a Berlino Antonio Anno, il quale è stato direttore del teatro di Corte di Pietroburgo, poi del Residenz-Theater di Berlino, ed ora ultimamente *regisseur* del teatro Lessing di Berlino.

Come drammaturgo si fece un bel nome colle sue due commedie: *La famiglia Hörner* ed *I due Reichenmüller*.

(N) **Torino**, 5, ore 9,46. — Iersera al teatro Gerbino di Torino si è data la prima rappresentazione del nuovissimo lavoro del Praga *L'erede*.

Il teatro era affollatissimo.

L'esito non poteva essere migliore.

Le chiamate all'autore superarono la ventina in mezzo ad un'entusiasmo unanime e sincero.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 6 dicembre — S. Niccolò.

Leva il sole alle ore 7,15 m. — Tramonta alle 4,37 s.
Leva la luna alle ore 5,23 m. — Tramonta alle 3,1 s.

BOLLETTINO METEORICO

5 Dicembre 1893

Europa pressione bassa Nordest, elevata occidente, depressione sensibile Sudovest Sardegna. Pietroburgo 746; Zurigo 765.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggie Italia inferiore; neve Belluno, Aquila, Etna; venti freschi settentrionali Centro. Temperatura minima sotto zero al Nord.

Stamane cielo sereno valle padana e Liguria, coperto piovoso Centro Sud; venti freschi scirocconi penisola salentina.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti freschi settentrionali, pioggie specialmente Centro Sud, qualche nevicata Nord e stazioni elevate, temperatura in diminuzione.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 16 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie, pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case), dalle 9 alle 15.

Gallerie: Monte di Pietà [Arco del Monte 99] - Rospigliosi - Nazionale d'Arte moderna - Tenerani via Nazionale 230; tutte dalle 9 alle 15.

Studio di incisioni e mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11 [permessi via della Sagrestia 8].

Con ingresso ad una lira: S. Giovanni Laterano - Musei Vaticani - Kircheriano - del Collegio Romano - delle antichità suburbane (villa Giulia fuori porta del Popolo) tutti dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare via della Pilotta), dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15 - Musei capitolini - palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15 ingr. L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso gratuito) - di S. Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Terme di Caracalla, Palatino (ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Ville: Aventino (Magistrale dell'Ordine di Malta) - Colonna (piazza del Quirinale) - tutte dalle 9 al tramonto - Medici (Accademia di Francia) dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 3 dicembre 1893.

Nati 33 compresi 2 nati morti
Morti 29 dei quali 13 sotto i 7 anni

morti

Battaglia Felice fu Francesco, Albano Laziale, 53, coniug.
Piermarini Saverio fu Domenico, Castelluzzi, 83, vedovo
De Luca Carmela fu Giovanni, Fano, 73, coniug.
Stassano Ettore di Ernesto, Roma, 8
Guagnelli Rosa fu Luigi, Rimini, 80, ved.
Gagliardi Rosa fu Sante, Marino, 65, id.
Alba Antonia fu Spiridione, Camerano, 32, nubile
D'Amico Mariano fu Andrea, Arringo, 53, coniug.
Delle Donne Maria, Vasto, 59, id.
Patrassi Girolamo, Filettino, 65, id.
Lara Sebastiano fu Leonardo, Lucca, 74, ved.
Meloni Pietro fu Antonio, Chimi, 50, celibe
De Grandi Vincenzo di Rocco, Aquila, 14, id.
Mazzoni Antonio fu Tommaso, S. Egidio, 10, id.
Marini Francesco fu Sebastiano, Camerino, 45, coniug.
Antonucci Agata fu Giovanni, Roma, 77, ved.

SCIARADA

Uom coperto di *primiero*,
Uom *secondo* ognor sarà,
Nell'America l'*intiero*,
Trovi, e bello, in verità.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
FRA-T-E.

Ronciglione, 3 dicembre 1893. — Triste fatalità! Mentre noi ci inchiniamo reverenti innanzi ad una tomba, per mormorare con labbro amoroso l'elogio e la prece dei trapassati, la tomba si spalanca inesorabile per inghiottirci. Son trascorsi pochi mesi da che vi descrissi il lutto della città, per la morte di un valentuomo, Antonio Natili, ed oggi debbo coll'animo straziato annunciarvi che Ronciglione è in preda a nuovo lutto, per la perdita di un benemerito concittadino, l'avvocato

VINCENZO GENTILI.

Uomo del vecchio stampo, che i contemporanei non sanno imitare, ma son costretti ad ammirare, il Gentili fece del proprio dovere il culto di tutta la sua esistenza.

Avvocato, vice-pretore, notaio, giudice conciliatore, presidente della Congregazione di Carità, in tutti gli uffici recò un senso di rettitudine, uno spirito di conciliazione, un criterio equilibrato, una bontà d'animo, un sentimento caritatevole, un ossequio razionale alle leggi divine ed umane, che lo resero carissimo a chiunque ebbe la fortuna di conoscerlo e di avvicinarlo.

Le sue sostanze divise sempre coi parenti e coi poveri. La casa cambiò in un asilo; lo studio in un gabinetto di consulti gratuiti.

Il giorno 30 novembre in mezzo ai desolati congiunti, fra i quali il comm. Erculei accorso da Roma, il povero Gentili spariva dalla scena della vita per un morbo implacabile e fulmineo.

L'annunzio della sua morte gettò nel lutto tutti i concittadini, senza distinzione di classe o di partito, i quali vollero rendere al caro estinto l'ultimo tributo di affettuosa venerazione, accompagnandone la salma al campo santo.

Al lutto della famiglia e dei cittadini associavasi l'ufficio della procura del Re del tribunale di Viterbo, che volle anch'esso farsi rappresentare alla mesta cerimonia.

Il feretro, su cui erano collocate varie corone di fiori freschi, preceduto dal concerto cittadino, diretto dal valente D'Alessio, seguito dai parenti abbrunati, da impiegati, da un picchetto di reali carabinieri, dalle associazioni e da una folla rispettosa, percorse le principali vie della città, nelle quali gran parte dei negozi erano stati chiusi in segno di lutto.

I cordoni del feretro erano retti, presso la testa, dall'avv. Ulisse Girardi, nostro pretore, e dal cav. Vincenzo Poggi, sindaco; nella parte opposta dal signor Antonio Graziaparis, rappresentante il sindaco di Caprarola, e dal signor Mariani, sindaco di Carbognano.

Nel campo santo, dopo le benedizioni di rito salmeggiato dai canonici del Duomo, pronunziarono l'elogio dell'avv. Vincenzo Gentili, con nobili ed affettuosi discorsi, il signor Orazio Favalli, segretario comunale, in nome della rappresentanza cittadina, il signor Graziaparis, in nome della Curia e de' suoi concittadini di Caprarola, e finalmente l'egregio pretore Girardi, il quale, in nome della magistratura, diè commosso l'estremo vale al suo compianto collega.

La famiglie Gentili, Capotondi, Erculei, Varzetti, Argenti e Bernardini ringraziano commosse la Regia procura di Viterbo, le autorità giudiziarie, amministrative ed ecclesiastiche, i sindaci del mandamento, le associazioni, il concerto cittadino e la pietosa cittadinanza di Ronciglione, per le onoranze funebri rese al loro compianto fratello e zio **Avv. Vincenzo Gentili.**

Nella v. chiesa di S. Maria in Portico (Campitelli) si celebra oggi (6), alle ore 10, una messa di requie in suffragio dell'anima di

GIULIO CANESTRELLI.

Si pregano gli amici d'intervenire.

La famiglia Girelli ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero rendere un ultimo tributo di affetto al suo caro estinto **Gaetano Girelli**, e chiede in pari tempo di essere scusata da tutti coloro ai quali non fosse stata inviata la partecipazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una vita bene spesa.

E' morto giorni sono a Birmingham certo Morris Roberts antico campione pugillatore.

Oltre all'avere preso parte a diverse grandi sfide di pugillato, Robert uccise un uomo nei tumulti di Birmingham nel 1867 e fu condannato per omicidio.

Uscito di carcere cominciò a fare il predicatore, ed in pari tempo teneva una osteria ed una *ménagerie*.

Aveva pure avuto un processo per divorzio ed un altro per mancata promessa di matrimonio.

Amenità amministrative

Non è soltanto l'Italia che ha degli ingranaggi amministrativi suscettibili di riforma.

La *Croix* racconta che tempo fa un giovinetto francese, missionario a Tokio (Giappone) dovette recarsi in Francia in seguito a chiamata del Consiglio di leva, che lo giudicò inabile e lo rimandò a Tokio, sempre, naturalmente, a spese dello Stato.

La chiamata del giovinotto, che avrebbe potuto benissimo passare la visita dove si trovava, è costata all'erario 5000 lire!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,5 — minimo: 5,9.

Dichiarazione — Dal nostro collega Casali riceviamo, e di buon grado pubblichiamo, la seguente dichiarazione:

« Dolente del telegramma che sotto l'indicazione: Roma 4, ore 15.10 (*Casali*) è stato pubblicato dal giornale *La Sera* di Milano, nel suo numero 334, dichiaro per la verità, che *quel telegramma non mi appartiene*, e che ieri stesso ho telegraficamente protestato presso il direttore di quel giornale per *l'abuso fatto del mio nome*, *a mia insaputa e contro ogni mio intendimento*.

» I miei colleghi apprezzeranno le ragioni di cuore e di convenienza che dettano questa mia dichiarazione.

» Roma, 6 dicembre 93.

« *Casali Pietro*
« corrispondente della *Sera* di Milano. »

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Statuto organico per gli Istituti dotalizi amministrati dalla locale Congregazione di carità.

— Appalto a trattativa privata con la Società cooperativa «Vitruvio» per lavori di accesso al palazzo Patrizi-Montoro posto sul Lungotevere Sangallo.

— Vendita di un'area comunale posta al IV chilometro sulla via Ardeatina.

— Ripartizione di due oncie e mezzo di acqua Paola fra il Ministero dei lavori pubblici ed il Comune di Roma.

— Nomina e promozione di due alunni ad aggiunti.

Una questione che non è una... questione — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il consigliere Cruciani-Alibrandi, cui si associò il consigliere Piperno, sollevò la questione degli stipendi degli ispettori scolastici.

E' una questione che si trascina da qualche tempo senza trovare una soluzione, sebbene ragioni di giustizia indichino facilmente quale debba essere.

La questione sta in questo: che i due ispettori scolastici, nominati tali per concorso fra i direttori delle scuole, percepiscono attualmente uno stipendio inferiore a quello dei loro subordinati, pel fatto che, col passaggio del personale insegnante a quello amministrativo, hanno perduto il diritto agli aumenti quinquennali.

Ora è facile comprendere l'anomalia di tale situazione. Vi sono infine dei direttori scolastici che fruiscono di uno stipendio superiore a quello degli ispettori, ad essi superiori di grado. Ciò è un assurdo ed in certo modo una diminuzione di autorità.

Il sindaco, rispondendo al consigliere Cruciani, disse che le condizioni del bilancio non permettevano aumenti negli stanziamenti pel personale. Ma non crediamo che tale argomento si debba sollevare ad una questione di bilancio: non si tratta che di una questione di gerarchia e di così poca importanza dal punto di vista finanziario, da non mettere proprio il conto di farne una questione.

Certo è che, se le promozioni debbono significare una perdita economica per coloro che l'ottengono, debbono ritenersi fortunati coloro che falliscono ai concorsi.

I velocipedi — Nel giugno del 1891 fu distribuito al Consiglio comunale uno schema di regolamento per la circolazione dei velocipedi nelle vie della città.

Quel regolamento non fu peraltro discusso; e siccome da allora in poi l'uso del velocipede ha preso un notevole sviluppo, la Giunta attuale ha riconosciuto la necessità di ritirarlo e di sostituirvene un altro che ha presentato al Consiglio per la discussione ed approvazione.

Secondo il nuovo progetto di regolamento la circolazione dei bicicli ad una ruota grande ed una piccola è vietata nell'interno della città ed anche nei luoghi abitati del suburbio.

E' permessa però in ogni parte della città e del suburbio la circolazione delle biciclette e dei velocipedi a tre ruote, fatta eccezione delle piazze e luoghi dove si tengono pubblici mercati o fiere, della passeggiata del Pincio e di tutti i giardini chiusi da cancellate.

In alcune località peraltro il transito dei velocipedi non potrà incominciare che alle ore 24 e dovrà cessare alle 6.

Quante volte poi il municipio lo giudichi necessario, la circolazione dei velocipedi, anche nelle località autorizzate, potrà essere impedita temporaneamente o definitivamente.

Lungo le vie della città i velocipedisti dovranno sempre mantenere una velocità moderata.

E' ad essi vietato di percorrere i marciapiedi anche a livello, i portici, la zona stradale del trams ed i viali riservati ai pedoni.

Ogni velocipede dev'essere munito di un lanternino, di un freno, di un avvisatore a suono continuo ed a scatto, e i conduttori avranno l'obbligo di dare a tempo i necessari segnali per prevenire disgrazie ed investimenti.

Il lanternino dovrà essere mantenuto acceso per tutta la durata della pubblica illuminazione.

I velocipedi, essendo considerati come veicoli, sono ad essi applicabili tutte le disposizioni municipali, che vietano il temporaneo passaggio ai veicoli stessi in qualche strada della città.

Ogni conduttore dovrà essere munito di licenza municipale. Tale licenza sarà concessa in seguito a certificato d'idoneità che, sui risultati di un esperimento pratico, verrà rilasciato da quelle Società o persone che saranno all'uopo delegate dal Comune.

Sono esonerati dall'obbligo di provvedersi di detta licenza i velocipedisti militari.

La licenza sarà rilasciata previo pagamento di lire 6 e sarà rinnovata ogni anno.

Gli affittuari dei velocipedi dovranno tenere uno speciale registro, su cui annoteranno, giorno per giorno, le generalità delle persone cui i velocipedi vengono dati a nolo, con la indicazione precisa dell'ora e della durata del nolo stesso.

Gli affittuari non potranno dare a nolo i loro velocipedi se non a coloro che siano muniti della prescritta licenza municipale, e dovranno a tale effetto accertarsi dell'identità del richiedente.

Ogni velocipede, tanto di nolo che di proprietà privata, dovrà essere contrassegnato da un numero, il quale, a spese del proprietario e sull'indicazione dell'ufficio di polizia municipale, sarà impresso in cifre assai apparenti su di una targa fissa da tenersi a vista del pubblico, e sarà pure riprodotto sui cristalli anteriori del lanternino.

Note statistiche. — Il resoconto dell'Amministrazione comunale di Roma, pubblicato testè, dal 29 dicembre 1890 al 28 novembre 1892 reca alcuni importanti dati statistici sul movimento dello stato civile, dell'anagrafe, della leva, delle operazioni elettorali nel periodo suddetto.

Dal medesimo risulta che in detto periodo furono redatti 25227 atti di nascita, e 16501 atti di morte. Si rilasciarono 80933 certificati di nascita e di morte.

Le annotazioni fatte a margine degli atti di stato civile in seguito a sentenze di rettificazioni, a cambiamenti o aggiunta di cognomi o nomi, a matrimoni, a riconoscimenti, a legittimazioni ecc., furono 2319; di certificati di stato libero se ne rilasciarono 3051 e 12998 di matrimonio. A richiesta del pubblico si fecero 1300 verifiche negli indici delle nascite, delle morti e dei matrimoni.

Si fecero 5588 pubblicazioni di matrimonio, e 5180 atti di matrimonio dei quali 55 furono ricevuti al domicilio degli sposi e 5015 nell'ufficio comunale.

Gli atti di cittadinanza furono 61.

Ascesero a 181317 i certificati mensuali di esistenza in vita per i pensionati governativi, per i comunali e per altri assegnatari.

Si rilasciarono 28431 certificati diversi di notorietà, moralità, povertà, residenza, stato di famiglia, patrocinio gratuito, ecc.

Si verificarono 18330 immigrazioni, 6990 emigrazioni e 62500 cambiamenti d'abitazione. Furono 171521 le ricerche fatte per le pubbliche amministrazioni, per uffici privati e per i cittadini.

I lavori di leva eseguiti furono:

Verifiche allo stato civile per i nati negli anni 1873 e 1874, ricerche 8390 e 4992 per la cancellazione dei morti.

Formazione dell'elenco preparatorio per le stesse classi, inscritti 9014.

Furono rilasciati 396 passaporti e 1350 certificati d'identità personale per la visita per delegazione degli iscritti della classe 1871-72. Per arruolamento nei volontari e per uso diverso furono rilasciati 6000 certificati.

Nell'anno 1891 furono rilasciate 1909 carte di riconoscimento ad elettori politici inscritti nelle liste di altri Comuni, ma qui residenti.

Nell'anno corrente ne sono state rilasciate 8347.

Per la corrispondenza occorrente alle iscrizioni, cancellazioni e variazioni sulle varie liste furono spedite 527 lettere nel 1891 e 911 nel 1892.

---

4 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO„ 4

Luce e Tenebre

di PEREZ GALDOS

Versione dallo spagnuolo di M. M.

Un fiumicello, assai povero d'acqua, cingeva la città, e nel suo percorso bagnava alcune ortaglie, unica vegetazione che rallegrava la vista.

Entrava ed usciva la gente a cavallo ed a piedi, ed il movimento umano, benchè non troppo animato, dava una certa apparenza di vita a quella città, il di cui aspetto architettonico l'avrebbe fatta credere piuttosto una rovina che un luogo abitato.

Gl'innumerevoli e schifosi mendicanti, che si trascinavano da ambo i lati della strada chiedendo l'obolo ai passanti, presentavano uno spettacolo compassionevole. Non vi potevano essere creature più adatte per vivere nelle screpolature di quel sepolcro, ove una città sembrava non solo sotterrata ma quasi imputridita. Quando i nostri viaggiatori si avvicinarono, alcune campane, suonando in pieno disaccordo, indicarono col loro suono che quel cadavere aveva ancora un'anima.

Quella era Orbajosa, città, che non già nella geografia cofta o caldea, ma bensì in quella della Spagna, figura con 7524 abitanti, sede vescovile, tribunale, municipio, seminario, deposito di stalloni, ginnasio ed altre prerogative ufficiali.

— Stanno suonando per la messa grande alla cattedrale — disse lo zio Licurgo. — Arriviamo più presto di quello che credevo.

— L'aspetto della vostra città nativa non può essere più disaggradevole — disse Don José contemplando il panorama che aveva dinanzi.

— La storica città di Orbajosa (1), il di cui nome deriva dalla corruzione di *urbs Augusta*, sembra un grande ammasso di rovine.

— E' perchè da questo lato non si vedono che i sobborghi — rispose il contadino alquanto indispettito.

— Quando vossignoria entrerà nella via Reale ed in quella del Connestabile, vedrà edifici belli come la cattedrale.

— Non voglio dir male di Orbajosa prima di conoscerla — disse il gentiluomo — nè ciò che dissi va interpretato in senso di disprezzo.

Sia essa umile e meschina, oppure bella e superba, questa città mi sarà sempre cara, non soltanto perchè è la patria di mia madre, ma anche perchè fra le sue mura vivono delle persone che amo senza conoscerle. Entriamo dunque nella città *Augusta*.

Precedevano già per una strada lastricata, vicina alle prime vie della città, che rasentava degli orti, cinti di mura fatte di fango e paglia.

— Vede, vossignoria, quella gran casa laggiù in fondo a quest'orto presso il quale stiamo passando adesso? — disse Licurgo accennando ad un muraglione enorme che formava la parte posteriore dell'unico fabbricato che presentava l'aspetto di un'abitazione comoda ed allegra.

— Sì... è quella la casa di mia zia?

— Precisamente! Quello che vediamo è il lato posteriore; la facciata dà sulla via del Connestabile ed ha cinque balconi in ferro, che sembrano cinque castelli.

Questo bell'orto, che si stende sin qui, appartiene alla casa, e se vossignoria si alza sulle staffe potrà vederlo tutto.

— Dunque siamo già arrivati — disse Don José. Non si può entrare da qui?

— C'è una porticina, ma la signora l'ha fatta murare.

Il giovanotto si sollevò sulle staffe ed allungando il collo per quanto possibile, guardò al disopra del muro di cinta.

— Vedo tutto l'orto — diss'egli — Laggiù sotto quegli alberi vi è una donna, una fanciulla.

— E' la signorina Rosario — replicò Licurgo ridendo.

E nel dir così si alzava anch'egli sulle staffe per guardare nell'orto.

— Ehi, ehi, signorina Rosario — gridò facendo con la mano dritta dei cenni significanti — Siamo qui... Le conduco suo cugino.

— Ci ha veduti — disse il gentiluomo allungando il collo sino all'estremo limite. Però, se non m'inganno — soggiunse — mi sembra di vedere al suo fianco un prete.

— E' il signor Penitenziario — rispose con naturalezza il contadino.

— Mia cugina ci guarda... lascia solo il sacerdote e corre verso casa. E' bella?

— Come il sole! — esclamò Licurgo.

— E' diventata più rossa di una ciliegia.

— Andiamo, signor Licurgo.

Avanti, avanti!

CAPITOLO III.

Beppe Rey.

Prima di andare innanzi nel nostro racconto conviene dire al lettore chi era Giuseppe Rey, e quali motivi lo conducevano ad Orbajosa.

Quando il brigadiere Rey morì nel 1841, i suoi due figli Giovanni e Perfetta, erano in procinto di contrarre matrimonio, questa col più ricco possidente di Orbajosa, quello con una giovane della stessa città.

Lo sposo di Perfetta si chiamava Don Manuel Maria José de Polentinos, e la moglie di Giovanni, Maria Polentinos, però, chi avesse creduto, stando all'eguaglianza del cognome, che fossero parenti si sarebbe assai male apposto, ed avrebbe preso, come volgarmente si dice, un bel granchio a secco.

Don Juan Rey era un insigne giureconsulto, laureato a Siviglia ed esercitava da trent'anni l'avvocatura in quella città con grande onore e profitto.

Nel 1845 era già vedovo, ed aveva un figlio, che cominciava a fare ogni sorta di birichinate; il suo divertimento principale consisteva nel prendere della terra e costrurre nel cortile della casa, viadotti, argini, stagni, canali, lasciando poi scorrere l'acqua fra quelle fragili opere.

Il padre lo lasciava fare e diceva:

— Tu sarai ingegnere.

Giovanni e Perfetta, dal momento in cui si sposarono, cessarono di vedersi, perchè essa andò a stabilirsi a Madrid col ricchissimo Don Manuel de Polentinos, il quale aveva molti beni e denari, ma altrettanta facilità di spenderli.

Il giuoco e le donne erano le sue passioni dominanti e vi erano talmente impadronite del suo cuore che si sarebbe ridotto effettivamente sul lastrico in onta alle sue immense ricchezze, se la morte non lo avesse rapito, prima di lasciargli il tempo di dissiparle del tutto.

Durante una notte d'orgia la Parca troncò all'improvviso il filo dell'esistenza di quel ricco provinciale, precocemente estenuato e dissanguato dal vampiro del giuoco e dalle sanguisughe della galanteria.

L'unica sua erede era una bambina di pochi mesi. Con la morte del marito di Perfetta cessarono per lei le ansie ed i timori, ma crebbero i conflitti e le angustie.

La casa di Polentinos era rovinata; i creditori ipotecarii minacciavano di chiedere il rimborso delle somme prestate, tutto era in disordine, i debiti enormi, l'amministrazione dei beni di Orbajosa in uno stato deplorevole, ed a Madrid la famiglia era assolutamente discreditata.

(Continua)

(1) Ripeto che i nomi sono tutti immaginari.

La beneficenza romana — Abbiamo pensato di tratteggiare, in una serie di articoli appositi, gli istituti pii ed ospitalieri di Roma, parendoci che mentre è stato presentato al Parlamento il progetto di legge per regolare la beneficenza ospitaliera, un rapido studio sugli istituti di beneficenza romani, oltre essere un omaggio alla secolare e inesauribile filantropia cittadina, possa anche riuscire opportuno e di particolare interesse pei nostri lettori.

Perciò da domani comincieremo a pubblicare gli articoli che per nostro incarico detterà sull'argomento il collega Borelli.

Per i prossimi esami. — Crediamo opportuno pubblicare questa lettera che un *gruppo di studenti* ci dirige, e che lamenta un inconveniente abbastanza grave:

« Permetta che ci rivolgiamo al suo accreditato giornale per un fatto che torna di grave danno ai candidati di licenza liceale, che, presentatisi nelle ultime due sessioni (luglio ed ottobre), caddero in materie secondarie.

« A seconda dei regolamenti in vigore, sino all'apertura del nuovo anno scolastico i caduti in qualunque materia che non fosse nè l'*italiano*, nè il *latino* avevano diritto, negli anni seguenti, di sostenere solamente l'esame sulle *materie in cui erano caduti*.

« Dal mese di novembre è andato in vigore un nuovo regolamento, già pubblicato nel suo giornale, pel quale i candidati a qualunque esame, sia di licenza che di passaggio, qualora cadano in qualsivoglia materia primaria e secondaria, anche se una, debbono ripetere per intero l'esame.

« Ora, dopo che per una disposizione ministeriale, sul principio del mese scorso sono stati ammessi studenti ordinari all'università, i caduti in una sola materia, contemplando il fatto, che gli ultimi esami erano stati regolati colle vecchie disposizioni, a noi caduti in più materie, secondarie però, si vorrebbe far ripetere, nel luglio venturo, per intero l'esame di licenza liceale.

« Ma perchè per noi, come per quelli caduti in una materia, non si osservano le vecchie disposizioni?

« E come possiamo noi essere colpiti dalle disposizioni di un regolamento andato in vigore molto tempo dopo il nostro esame di licenza?

« Crediamo che il ministro della pubblica istruzione vorrà provvedere, secondo giustizia, a risolvere presto la cosa e togliere noi e le nostre famiglie da tanta incertezza. »

Per l'Esposizione di Roma — Sotto la presidenza del comm. Betocchi, iersera, nella sede della Società pel Bene economico, si adunò il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Roma.

Il Comitato prese atto di una dichiarazione del collegio degli ingegneri, i quali rinunciano ad una parte della percentuale loro fissata sull'importo dei lavori per l'assistenza ai medesimi, per l'esecuzione dei progetti e deliberò di trasportare la sede del Comitato al palazzo Bernini, nei locali già occupati dalla Banca Nazionale.

Associazione della stampa. — L'ultima assemblea dell'Associazione della stampa, riunitasi per discutere un importante ordine del giorno, è riuscita numerosissima.

Dopo le comunicazioni della presidenza, la discussione si è largamente svolta sulle interpellanze avanzate allo scopo di stabilire il modo con cui l'Associazione debba tutelare il decoro e la dignità della stampa italiana di fronte agli scandali bancari.

Dopo una lunga discussione, alla quale presero parte parecchi soci, fu approvato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, convinta che l'Associazione della stampa è competente a conoscere la responsabilità dei giornalisti nei rapporti loro con le Banche, invia alla Corte d'Onore l'esame della condotta di quei soci, i nomi dei quali vennero resi pubblici dall'ordinanza della Camera di consiglio nel processo Tanlongo e dalla relazione del Comitato parlamentare dei sette. »

Giovedì, 7 corrente, alle ore 21 30, l'assemblea si riunirà nuovamente per continuare la discussione degli altri argomenti all'ordine del giorno.

Ricchezza mobile. — Reclami accolti: Ferrini Augusto — Sifradi Giov. Battista.

Accolti in parte: Campagnano Vitale — Cristofori Giuseppe — Bracco Domenico — Bollig Giovanni — Martinelli Sebastiano — Urbiola Pasquale — Ricci Domenico — Cozzo Giuseppe — Cavagni Felice — Bigioni Osvaldo — Bigioni Carlo.

Respinti: Donzella Domenico — Pelli Jacobuzzi Francesco — Osiander Carlo Uberto — Fabbri Pio — Amendoni Alberto.

R. Accademia di S. Luca — La R. Accademia romana di S. Luca, nella sua ultima adunanza generale, ha confermato in carica, con voti unanimi ed acclamazione, l'attuale suo presidente comm. Francesco Azzurri.

Ha nominato, a maggioranza di voti, segretario del Consiglio pel triennio 1894-96, lo scultore prof. comm. Afonso Balzico.

Ha eletto ad accademici di onore:

Comm. avv. Guido Muracchi, da Roma — Conte cav. Alessandro Ansidei, segretario dell'Accademia delle B. A. di Perugia — Conte comm. Desiderio Pasolini, da Ravenna, senatore del Regno, scrittore di storia e d'arte.

Quindi si è occupata lungamente di interessanti comunicazioni artistiche e ha dichiarato unanime di inviare una lettera di lode e d'incoraggiamento alla Associazione artistica fra i cultori di architettura in Roma.

Circolo enofilo italiano — Assemblea generale dei soci del Circolo oggi 6 dic. alle ore 20 e mezzo, nella propria sede (via del Corso, palazzo Odescalchi) per discutere un importante ordine del giorno.

Qualora l'assemblea non riuscisse legale per insufficienza degli intervenuti, agli effetti di prendere delle deliberazioni sull'ordine del giorno, resta fin d'ora stabilito che la seduta di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo, 7 dicembre, alle ore 20 e mezzo, nel locale stesso.

Per gli artisti — Nell'estate 1894-95 avrà luogo in Hobart (Tasmania) un'esposizione internazionale d'industria, scienze ed arti.

Il relativo programma è visibile nell'albo del R. Istituto di Belle Arti di Roma

La Camera di lavoro e gli operai — Martedì, 12 corr., alle ore 10 1/2 pom. presso la sede della Società fra albergatori, trattori, cuochi, ecc., in via dei Sediari 96 p.p., il consigliere comunale G. Veraldi terrà una conferenza a tutti i componenti la classe, soci e non soci:

« Sulla utilità della Camera di lavoro, riguardo al collocamento degli operai. »

N.B. I non soci possono fare richiesta all'ufficio sociale dell'invito, che sarà esibito all'ingresso.

Ingegneri ed architetti. — Oggi, 6 corrente, alle ore 21, avrà luogo, alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, un'assemblea collegiale dei soci, nella quale il socio Cannizzaro presenterà un suo progetto per la sistemazione del centro di Roma.

Processo Chimirri-Fazzari. — Nella udienza di ieri, parlarono l'avv. Campi, per la parte civile, sostenendo quindi la diffamazione a carico dell'on. Fazzari, e l'avv. Cartasegna in difesa del Pennacchietti, gerente del *Parlamento*.

Siccome la perorazione dell'avv. Cartasegna fu accolta da vive approvazioni da parte del pubblico, così il presidente ordinò che venisse sgombrata la sala. Ma poco dopo, fu tolta l'udienza.

Movimento elettorale. — Oggi, 6 corr., alle ore 5 pom., si riunirà il Consiglio dell'Unione elettorale progressista, nella sede sociale, Principe Amedeo 126, per urgenti comunicazioni della Presidenza e convocazione dell'assemblea per le elezioni politiche del II collegio.

In Vaticano. — Le sedi vescovili francesi attualmente vacanti sono 5. Saranno provvedute nel futuro Concistoro.

— Ieri mattina il Papa ricevette in udienza particolare i principi Francesco e Luigi di Lichtenstein.

— La principessa Elena d'Orléans e suo fratello, il Delfino, si troveranno in Roma prima d'intraprendere un pellegrinaggio nei luoghi santi.

— Fra la Santa Sede e il governo spagnuolo è stata accomodata la divergenza esistente circa la trasformazione del Convento dei Trinitari spagnuoli di via Condotti in Collegio dei Domenicani spagnuoli per educarvi giovani missionari dello stesso ordine, destinati alle missioni delle Colonie spagnuole.

Prediche in lingua spagnuola. — Nei giorni 8, 9 e 10 corrente, alle ore 15, avranno luogo nella chiesa di S. Maria in Monserrato alcune prediche in lingua spagnuola, seguite dalla benedizione del Sacramento.

In Arcadia. — Oggi alle 15, mons. Tripepi, inaugurando le sue conferenze sui Papi, svolgerà l'argomento:

« Ultime scoperte di storici razionalisti intorno un gran Pontefice. »

Circolo di S. Sebastiano — Adunanza oggi 6, alle ore 5 1/2 pom., dove il presidente, marchese Filippo Crispolti, tratterà il tema: « Note manzoniane. » (S. Carlo al Corso 430).

Coltello e bastone. — Il padrone dell'albergo in piazza Margana, Carosi Antonio, ieri litigando con il tosatore Scardecchia, fu da questo ferito al torace con un colpo di coltello. Anche lo Scardecchia peraltro riportava una ferita alla testa prodotta da un colpo di bastone, fortunatamente non grave.

Avvelenato. — Il fornaio Cagnucci David, in via dei Serpenti, 122, dopo aver mangiato e bevuto fu assalito da atroci dolori di ventre con sintomi di avvelenamento. Trasportato all'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in dieci giorni. Pare che il vino da esso bevuto sia stato colorato con sostanze venefiche.

Le disgrazie di chi lavora. — Certo Pieri Primo, di anni 32, da Massa, lavorando nella tipografia dell'Unione Cooperativa, in via Salaria, ebbe, per disavvertenza, la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina, riportandone una ferita abbastanza grave.

Ladruncolo. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, in via della Vignaccia, un tal Campagnucci Domenico, di anni 33, perchè sorpreso a rubare una tavola a danno dell'Unione Militare.

Sottrazione di oggetti pignorati. — Per ordine dell'autorità giudiziaria furono arrestati, in via Alessandria, Proia Loreta, Proietti Enrico e Marini Luigi perchè avevano sottratti, a danno dei creditori, vari oggetti sottoposti a pignoramento dal pretore del 2° mandamento.

Una caduta — Il muratore Prenna Antonio, ieri, lavorando al palazzo della Banca Nazionale, cadde da un ponte alto circa tre metri e si fratturò una costola. Guarirà in 25 giorni.

L'arresto del mendicante — Ieri verso mezzogiorno il mendicante Pasquale Barone fu arrestato dagli agenti mentre chiedeva l'elemosina. Il Barone all'atto dell'arresto cominciò a mordersi le mani e battere la testa nel muro producendosi parecchie lesioni. Si dovette trasportare all'ospedale.

Grande stabilimento di vendite all'asta sito nel palazzo Lazzaroni, via Due Macelli n. 86 — Il sottoscritto ha l'onore di far noto che nella corrente stagione si eseguiranno le vendite all'asta di tutta la preziosa raccolta degli oggetti d'arte antichi e moderni, appartenenti al patrimonio del barone Michele Lazzaroni, come da incarico ricevuto dai signori liquidatori del detto patrimonio. Le vendite offriranno le più scelte specie di armi, armature ed attrezzi relativi, non che arazzi, mobilia, quadri, marmi, stoffe, ecc. Si avverte poi, che nel detto locale, molto adatto per ampiezza, proprietà ed agiatezza si eseguiranno in seguito vendite per conto dei terzi; oltre alle aste si accettano anche depositi di oggetti artistici per procurarne la vendita colle più soddisfacenti condizioni di pubblicità e di garanzia pei signori clienti.

Domenico Corvisieri.

Le tre vendite all'asta pubblica. — Oggi mercoledì alle 10 ant. terza vendita dei mobili già appartenenti alla signora duchessa Wagner, nel primo piano nobile del palazzo Carafa in via dell'Orso n. 28.

Queste vendite comprendono varie camere da letto, di cui una di noce artisticamente intagliata, costata in origine non meno di 5 mila lire, un ricchissimo letto metallico, armadi di vario stile, consolles e specchiere dorate, camera da pranzo completa riccamente intagliata, oltre a vari mobili antichi, tra cui un armadio cosiddetto di Rimini, una cassa, pregiato lavoro di un artefice del 400, sgabelli, poltrone e canapè dorati ed anche un pianoforte. Il catalogo si distribuisce dal perito incaricato Giuseppe Valeri, nel suo negozio in via della Scrofa, 105.

N. B. — Dovendosi consegnare i locali, i mobili rimasti invenduti si cederanno a qualunque offerta. Si venderà anche un busto in marmo di S. S. Pio IX costato ben lire quattromila pel prezzo di stima di L. 50.

Vendita all'asta — Nello stabilimento di vendite in via Due Macelli n. 56, 57 e 58, alle ore 10 di domani (giovedì), verranno venduti all'asta pubblica, colla direzione di Costantino Sconocchia, una quantità di mobili, letti completi, tappezzerie, cristalli e porcellane, stoffe antiche, tappeti, ed altro, come meglio rilevasi dal catalogo di tutti gli articoli posti in vendita che si distribuisce *gratis* nello stesso locale ove la vendita verrà effettuata.

Il dentista Betti si è trasferito al Corso Vittorio Emanuele 119 p. p. (già piazza S. Andrea della Valle).

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Oggi al Pincio, dalle 15 1/2 alle 17, suonerà la banda dell'11° reggimento fanteria, col seguente programma:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. « I due Foscari », Coro, Sestetto, Finale 2°, Verdi — 3. Pot-pourri « L'Africana », Meyerbeer — 4. Pot-pourri « Donna Juanita », Suppè — 5. Valtzer « Mia Regina », Codejun.

Il D.r Maurizio Perelli, aiuto nell'ospedale di S. Spirito, dà consultazioni tutti i giorni dalle 4 alle 5 p. in sua casa via del Babuino 107 mezzanino, angolo di Piazza di Spagna.

Dott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 ant. alle 4 pom. — S. Nicolò da Tolentino 23 C.

Il dott. Filippo Pagliari, specialista per le malattie dei bambini, riceve tutti i giorni dalle 12 all'una. Piazza Sant'Eustacchio, 44.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Rammentiamo che stasera, settima di *Cavalleria Rusticana*, la signora Gilboni dà il suo spettacolo d'onore. Seguiranno poi, come al solito, gli ultimi cinque quadri del gran ballo *Messalina*.

Dopo ciò crediamo superfluo per oggi dire di più: la valentia della signora Gilboni, largamente provata ed affermata in questa brevissima stagione nel successo splendido riportato nella parte di *Santuzza*, faranno sì che stasera l'elegante sala del Costanzi sarà gremita di un pubblico tale che dimostrerà con vere feste il suo gradimento e la viva simpatia alla valente artista.

Valle. — Molti applausi iersera al Tovagliari pel suo spettacolo d'onore.

Questa sera, per aderire a molte richieste, si replicherà la graziosa pochade *Gli inquilini del signor Blondeau*.

Quanto prima la nuovissima commedia in 3 atti di A. Valabregue *Il primo marito di Francia*.

Quirino. — Stasera la graziosa prima donna Celeste Belletti dà la sua beneficiata con la piacevole operetta *La figlia di madama Angot*.

Poi dalla seratante sarà cantata una romanza.

Rossini. — Con *Diavolina* iersera la Persico ritrovò subito le antiche e grandiose feste.

Fab...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Cavalleria rusticana e Messalina*, ore
Valle — *Gli inquilini del signor Blondeau* - ore 21.
Quirino — *La figlia di Madama Angot* - ore 21.
Rossini — *Diavolina*, ore 21.
Manzoni. — *Le due orfanelle*, ore 21
Caffè Venezia - *Concerto istrumentale* - *Ingresso libero.*

Ultime Notizie

Ieri, i ministri dimissionari Finocchiaro-Aprile, Armò e l'on. Sani si recarono presso l'on. Giolitti a palazzo Braschi per conferire su alcuni affari puramente amministrativi.

La IV sezione del Consiglio di Stato si è riunita ieri ed ha preso in esame il nuovo regolamento del Genio civile.

La crisi.

La ricerca del titolare per il portafoglio delle finanze ha fatto ritardare l'annunzio ufficiale della compagine del Ministero, la quale, in ogni caso, non subirà variazioni; essendo inteso che, a peggio andare, l'on. Vacchelli ne assumerà l'*interim*.

Le pratiche iniziate all'uopo con l'on. Guicciardini non sono riuscite.

Si è telegrafato all'on. senatore Consiglio, offrendogli il portafoglio del Tesoro, passando l'on. Vacchelli alle Finanze, ma la risposta ne è stata negativa.

I ministri presenteranno stamane giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Il Parlamento sarà convocato per martedì prossimo.

* *

Per le funzioni di sotto segretari di Stato si confermano le nomine degli on. Picardi, Ronchetti, Daneo e Turbiglio S.

L'on. Bertollo fu invitato a Roma, e si suppone per offrirgli il posto di sotto-segretario alle finanze.

Si mantengono in linea le altre candidature annunziate ieri

Introiti gabellari.

Nel mese di novembre testè decorso, per tasse di fabbricazione e vendita, dogane, diritti marittimi, dazi interni di consumo, s'introitarono lire 32,315,275,08.

Nel novembre 1892 si erano incassate lire 34,301,643,21.

Si è quindi avuto nel novembre 1893 una diminuzione di lire 1,986,368,13 in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

Le dogane nel novembre 1893 resero lire 20,524,658,08, mentre nel novembre 1892 che non v'era pagamento di dazi in oro, avevano fruttato lire 22,691,722,40. E' vero che bisogna tener conto degli sdaziamenti avvenuti sotto la minaccia dell'applicazione del pagamento dei dazi in oro.

Dal 1° luglio al 30 novembre 1893 s'incassarono lire 152,500,945,99. Dal 1° luglio al 30 novembre 1892 s'incassarono lire 156,243,484,84. Nell'esercizio in corso si è dunque verificata una diminuzione di lire 3,742,538,85.

Tassa sugli affari

Nel mese di novembre 1891, per tasse sugli affari, si riscossero L. 13,533,352,84, mentre nel novembre 1892 si erano riscosse L. 13,578,148,35. Abbiamo avuto dunque la diminuzione di lire 44,795,53.

Vi è stato aumento nelle tasse di manomorta e di bollo; diminuzione in tutte le altre. La diminuzione nella tassa di registro è stata di lire 88,654,94; l'aumento nelle tasse di bollo di lire 255,981,61.

Dal 1° luglio a tutto novembre 1893 si incassarono L. 84,583,320,50. Dal 1° luglio a tutto novembre 1892 si incassarono L. 82,715,693,38.

Nell'esercizio in corso vi è stato dunque aumento di L. 1,867,627,12.

Il principe Tommaso a Siracusa.

(S) **Siracusa**, 5. — Il Duca di Genova da, oggi, un banchetto sulla *Lepanto*, in onore delle autorità locali.

Iersera, S. A. R. ha assistito alla rappresentazione teatrale dal palco municipale, e fu calorosamente acclamata dal numeroso pubblico.

Le fortificazioni del Gottardo.

(S) **Berna**, 5 — Il colonnello Mueller ha presentato al Consiglio generale un progetto di legge che regola l'organizzazione delle fortificazioni del Gottardo.

Questa organizzazione comprende un comandante in capo col grado di colonnello divisionario ed un completo Stato maggiore. Inoltre verrà costituita una guarnigione di sicurezza reclutata di preferenza fra le truppe della Landwer onde mettere i forti del Gottardo a riparo da ogni eventuale sorpresa, prima che la mobilizzazione dell'esercito si possa effettuare.

Il comandante delle fortificazioni del Gottardo avrà sotto i suoi ordini le guardie dei forti e le guardie regionali delle vallate. Il progetto sarà sottoposto se approvato, al *referendum*.

Il Vaticano e l'Austria.

La *Politische Correspondenz* ha da Roma:

Il Papa ha dichiarato al cardinale Galimberti che, malgrado le divergenze di vedute che hanno potuto esistere in una o in un'altra questione tra il Vaticano e l'Austria-Ungheria, egli non cesserà di professare per la persona dell'Imperatore d'Austria la più grande e la più profonda simpatia.

Sua Santità ha espresso la speranza che i rapporti della Santa Sede col Governo austro-ungarico riprenderanno e conserveranno il loro carattere tradizionale di amicizia e di cordialità.

Amministrazioni comunali

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Modigliana (Firenze), Santa Teresa di Riva (Messina), Pavia, Floresta (Messina) e Gualtieri (Reggio Emilia).

Rispettivamente vennero nominati R. Commissari: Bassi cav. Giovanni, Enea D'Ossago Francesco, comm. Pietro Pavesi, Bonadonna Giovanni Battista e dott. Angelo Pertile.

Ministero della Marina.

Il capo di gabinetto del ministro Racchia, cav. Candido Ruisecco, è stato promosso da capitano di fregata (tenente-colonnello) a capitano di vascello (colonnello).

Con lui è stato ugualmente promosso il capitano di fregata cav. Giovanni Ricotti.

L'aiutante di bandiera e segretario del ministro, cav. Carlo Corsi, è stato nominato di *motu proprio* da S. M. il Re, cavaliere della Corona d'Italia.

Il capo della prima sezione del Gabinetto, cav. Antonio Bonzi, è stato promosso da commissario di 1ª classe (capitano) a commissario capo di 2ª (maggiore).

R. navi armate.

Il *Monzambano* è partito dal Pireo il 4 e giunto a Pylas il 5 corrente.

Il *Tevere* è giunto a Cariddi il 3, e il *Cariddi* a Massaua il 4.

Il 10 corr. passa in riserva *A* la torped.-avviso *Sparviero* restandone al comando il ten. di vasc. Thaon di Revel.

Le torpediniere-avviso *Nibbio* ed *Avoltoio* passano in riserva restando provvisoriamente aggregate allo *Sparviero*, costituendo la 1.a squadriglia della flottiglia di Spezia al comando del cap. di freg. Rossari.

Con eguale data passano in riserva *B* le torpediniere in appresso indicate:

A Spezia torp. 74 restando aggregata alla 90 — Idem 117 idem 137 — Idem 130 idem 127 — Idem 93 idem 69 — Idem 105 idem 62 — Idem 73 idem 57.

A Napoli torp. 72 restando aggregata alla 99.

A Taranto torp. 134 restando aggregata alla 132 — Idem 94 idem 122.

A Venezia torp. 85 restando aggregata alla 61 — Idem 97 idem 92.

La torp. 120 della squadriglia di Napoli passa in disarmo per la durata delle riparazioni occorrenti.

Passa in posizione di riserva *A* l'avviso-torpediniera *Saetta* al comando provvisorio del ten. di vasc. Borrello Carlo.

La *Saetta* appena pronta parte per Maddalena, ove ne assumerà il comando il cap. di freg. comandante quella flottiglia, che, a sua volta, sarà sostituito nel comando della torp. 128 dal ten. di vasc. Borrello Carlo.

Un piroscafo incagliato.

Londra, 5. — Secondo un dispaccio al *Lloyd*, il piroscafo italiano *Napoli*, proveniente da Genova e diretto a Santos, s'incagliò, riportando una falla, presso l'isola Victoria (Brasile).

A bordo tutti salvi.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del Siam.

(S) **Londra**, 5. — Il *Daily News* smentisce la voce corsa di un accordo fra la Francia e l'Inghilterra per porre uno Stato-cuscinetto nell'Alto Mekong, sotto l'alta sovranità della China.

FRANCIA

La Dichiarazione ministeriale.

(N) **Parigi**, 5, 11,15. — I giornali repubblicani accolgono favorevolmente la Dichiarazione ministeriale che, dicono essi, risponde perfettamente alle aspirazioni del paese.

I giornali conservatori fanno pure ad essa accoglienza favorevole e sono soddisfatti della parte relativa alla libertà di coscienza.

Gli organi socialisti e radicali constatano che la Dichiarazione è più conciliante di quella di Dupuy riguardo ai socialisti.

Nulladimeno i giornali di opposizione ritengono che la giornata di ieri sia stata cattiva per il gabinetto, in causa delle dichiarazioni del ministro Raynal riguardo alla amnistia.

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 5 — Dupuy è stato eletto presidente della Camera, in sostituzione di Casimir Périer, con 251 voti, contro 213 dati a Brisson.

(S) **Parigi**, 5 — La Camera decide di nominare giovedì la Commissione pei crediti supplementari. Tale Commissione esaminerà pure il progetto relativo al ritiro della moneta divisionaria italiana.

Parecchi deputati avevano chiesto che si nominasse all'uopo una Commissione speciale, ma vi hanno rinunciato dietro le osservazioni del ministro delle finanze, Burdeau.

GERMANIA

Trattati di commercio.

(N) **Berlino**, 5, 10,35. — La seconda lettura dei trattati commerciali conchiusi dalla Germania colla Romania, colla Spagna e colla Serbia avrà luogo al Reichstag l'11 corrente.

I deputati polacchi hanno deciso, contrariamente alle loro precedenti dichiarazioni, di votare in favore.

Dei deputati del Centro più della metà sono favorevoli a questi trattati e così la loro approvazione è ritenuta sicura.

AUSTRIA-UNGHERIA

Esercitazioni militari.

(N) **Vienna**, 5, 15,35. — Durante il presente inverno avranno luogo esercitazioni speciali per preparare le truppe anche ad una campagna invernale, la quale sarebbe sempre un arduo compito per l'esercito.

Verranno dalle truppe eseguite specialmente lunghe marcie.

GRAN BRETTAGNA

Giovanni Tyndall.

(S) **Londra**, 4 — E' morto il professore Giovanni Tyndall.

Era il più popolare fra i naturalisti inglesi, e uno dei più illustri scienziati d'Europa.

Nato a Leighlin-bridge, nell'Irlanda, il 21 agosto 1820, da povera famiglia, a forza di perseveranza e di studio, aiutato da munifici protettori, aveva potuto frequentare le università più celebri dell'Inghilterra e della Germania. Qui, giovane ancora, il Bunsen ed il Magnus, eminenti fisici, avevano riconosciuto il suo ingegno non comune.

Tornato in patria, le sue ricerche sul magnetismo, sulla polarizzazione, sulle proprietà magneto-ottiche dei cristalli ed i rapporti del magnetismo con l'affinità molecolare, fecero sì che ben presto il principale Ateneo lo volle professore di fisica.

In tal modo successe al Faraday, all'Istituto Reale.

Nel 1856 si dette a studiare, col dotto Huxley, i ghiacciai delle Alpi, e il mare di ghiaccio di Chamounix, passandovi circa tre anni; poi nel 1872 si recò in America, ove le sue conferenze fecero epoca, e gli procurarono il titolo di dottore da varie istituzioni scientifiche.

Più importante è la sua opera del 1873, allorchè fu incaricato di determinare a qual distanza i segnali ordinari, durante la nebbia, possono essere uditi in mare e ricercare la causa vera delle variazioni di questa distanza secondo le condizioni atmosferiche. Allora egli scoprì la famosa legge per cui ogni causa che tende a diminuire la trasparenza ottica dell'atmosfera, tende insieme ad aumentarne la trasparenza acustica.

Restano di lui molte opere di massima importanza.

In questi ultimi anni il Tyndall s'era dato allo studio dei fenomeni elettrici e delle teorie che loro si riferiscono.

Scoperta di dinamite.

(S) **Londra**, 5. — Nel pomeriggio d'oggi, un usciere, recatosi a fare un pignoramento di mobili in un appartamento al n. 27 della Chancery-lane a Londra, vi ha trovato una scatola di ferro contenente ventiquattro libre di dinamite.

Il locatario dell'appartamento, certo Schneider, si allontanò prima che entrasse l'usciere.

La dinamite fu trasportata all'ufficio di polizia di Bow-street, ove fu immersa nell'acqua.

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 5. — I raccolti sono principiati e sono eccellenti.

Le elezioni municipali hanno avuto luogo, con calma completa.

Il ministro delle finanze, Terry, progetta di ridurre al 4 0/0 la tassa sugli utili delle Banche.

Notizie varie

(N) **Parigi**, 5, 11,15. — La Corte di Assise di Riom assolse il barone russo Rabden, che uccise, il 24 agosto, a Clermont Ferrand, l'ufficiale danese Cortenkjold, che sospettava amante di sua moglie, *écuyère* di Circo.

Movimento della Navigazione.

N. G. I. — Il *Giava* e il *Sirio* sono giunti il primo a Hong-Kong, proveniente da Bombay, il secondo a Montevideo, proveniente dall'Italia.

L'*Orione* è partito da Montevideo per Rio Janeiro, Santos e Genova.

Il *Washington* è passato dai Dardanelli, proveniente da Novarossik e diretto a Torre Annunziata.

Il *Perseo*, proveniente dal Plata, ha proseguito da Las Palmas per Genova.

Il *Manilla* ha proseguito da Aden per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 5 dicembre.

Pochissimi affari.

Rendita 93,87 a 93,80 — Generali 148 a 121 — Mobiliare 158,50 a 153 — Condotte 128 — Immobiliari 85 — Acqua Marcia 965 — Gas 645 — Omnibus 156 — Meridionali 618 — Mediterraneo 499 — Risanamento 25.

Cambi: Francia 114,45 — Londra 28,85.

Ore 6,20 — Rendita 93,65 93,50 — Generali 128 116 120 — Mobiliare 157 156 — Meridionali 617 615 — Mediterraneo 497 — Immobiliari 28 25 — Omnibus 152 — Risanamento 23 — Acqua Marcia 960 — Gas 645 — Condotte 126.

BORSE ITALIANE — 5 Dicembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 90	93 84	93 77	93 95
Id. fine.	— —	93 81	93 87	— —
Az. B. Naz.	1040 —	— —	1040 —	— —
» Mobiliare	168 —	— —	159 —	160 —
» B. Generale	— —	132 —	— —	— —
» ferr. Medit.	496 —	494 —	496 —	— —
» » Merid.	620 —	600 —	618 —	618 1/4
» B. di Torino	— —	— —	235 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	58 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
» Nav. Gen.	300 —	291 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	237 —	238 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	298 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	486 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	114 75	114 72	114 70	114 25
Berlino id.	141 80	141 90	— —	— —
Londra id.	28 90	28 90	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	28 88	28 55

Parigi 5, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	99 25	— —
» 3 0/0 perp.	99 47	99 57	99 57
» 4 1/2 0/0	105 10	105 17	— —
italiana 5 0/0	81 57	81 65	81 42
turca	22 55	22 65	22 60
spagnuola	62 1/2	62 53	62 1/4
russa nuova	89 80	89 80	— —
portoghese	19 15/16	19 15/16	— —
ungherese	— —	95 5/8	95 5/8
Egiziano 6 0/0	513 3/4	513 7/16	— —
Banca di Parigi	646 —	646 —	— —
Banca di Sconto	— —	62 —	— —
Banca Ottomana	— —	596 7/8	596 25
Credito Fondiario	— —	1065 —	— —
Azioni di Suez	— —	2720 —	— —
Azioni Panama	— —	17 —	— —
Lotti Turchi	— —	91 —	91 27
Ferr. Meridion. ital.	541 —	542 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	18 0/0	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	23 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 5, ore 16,40 (Fonte francese) — Debutto fermo dietro ricompre forzate di un grosso venditore in 3 per cento francese, *Foncier*, *Extérieur* e Rio Tinto.

Terminate ricompre tendenza meno buona. Alcuni realizzi. Italiano calmo ai corsi di ieri.

All'ultim'ora ripresa. Chiusura ferma.

Vienna, 5 calma	4	5	Londra, 5 chiusura	5	5
Mobiliar.	344 —	343 —	N.ri Cons.	98 3/16	98 —
R. aust. ore	117 75	117 90	Italiana	81 1/4	81 1/4
Id. carta	97 65	97 60	Turca	22 3/8	22 3/8
N.ri d'oro	9 92	9 93	Egiziane	101 7/8	101 7/8
C. Londra	124 30	124 50	Argentine	81 15/16	81 15/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 5 calma	4	5	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. ult.	81 —	80 40	Italia	6 per 0/0
f. mese	80 80	80 80	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	87 —	86 20	Inghilterra	3 per 0/0
Merid.li	106 60	106 60	Germania	5 per 0/0
Russo fr.co	67 60	67 90	Austria	
Rublo	215 15	214 95	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	70 40	71 —	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni de giorno . . . . . » » 34000
TENDENZA: ferma

Havre, 5 dicembre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 2100
TENDENZA riservata per f. dicembre » 56 12

Caffè - Santos good average - Vendite [illegible] N. 20000
TENDENZA riservata Prezzo per f. dicemb. 99.—

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

New-York, 5 dicembre Petrolio St. White . Fr. 5 40
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Anversa, 5, dicembre ore 4,35 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . 61 [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 61 [illegible]

Parigi, 5 dicembre, ore 4,50 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima qualità	44	90	44	10	sostenuta
Avena	19	75	19	60	calma
[illegible]	42	15	52	25	sostenuta
[illegible]	95	50	34	75	calma
[illegible]	110	—	110	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

— Ma, Teodoro, è questo il modo di entrare? — esclamò la gentildonna.

— Che modo, che modo! E' proprio il momento di fare complimenti — le rispose il conte con mal garbo. — Su, presto, sbrigati! — soggiunse — va' nella tua stanza e fa' i tuoi bauli.

— Che dici mai, Teodoro, diventi pazzo?! — esclamò la contessa che, alzando gli occhi sul marito, si avvide del suo aspetto stravolto.

— No, idolo mio, non ancora, benchè ne avrei motivo — rispose il conte.

— Ti è capitata qualche contrarietà? — domandò la signora con premura.

— Oh, una piccolezza, bella mia! Rauten non sposa più Fanny, perchè è in mano della giustizia, ed il vecchio Solberg si tiene la dote.

— Non ti ho sempre detto, babbo, che Rauten era un individuo pericoloso e cattivo? — disse Carlotta, che era entrata appunto in tempo per udire le ultime parole del padre. — Ma tu lo sapevi meglio di me — soggiunse con voce più sommessa.

— Io lo sapevo! Cosa sapevo? — esclamò Saller infastidito, volgendosi verso la figlia. — Risparmiati le tue sciocche osservazioni e va' anche tu a fare i tuoi fagotti. Io vi precedo intanto e vi aspetterò alla prima stazione.

E nel dire così si incamminava per uscire, ma tornò indietro e soggiunse:

— Vi raccomando di fare le cose in modo che la servitù si accorga soltanto all'ultimo momento della vostra partenza.

— Quest'è impossibile, perchè non posso fare i bauli da me sola — replicò la contessa.

— Ti aiuterò io, mamma — disse Carlotta.

— Tu devi pensare ad imballare la tua roba.

— No, mamma, perchè io resto qui, non parto — soggiunse la fanciulla con calma.

— Diventi pazza anche tu? — urlò il conte. — Resti qui? Qui dove?... In questa casa, forse? Ma non sai, disgraziata, che i miei creditori l'invaderanno prima di sera e ti getteranno in istrada?

— So tutto, babbo — rispose Carlotta con voce ferma e risoluta, benchè alle parole del padre si fosse fatta pallidissima. — Non intendo rimanere in questa casa e neppure in Rodenburg.

Qui siamo troppo conosciuti ed io non potrei vivere in un luogo in cui sarei sempre esposta ai sarcasmi non solo ma agli insulti di coloro che si crederebbero in diritto di offendermi perchè porto il tuo nome.

— Qui o altrove, mi permetto di domandare alla signorina con quali mezzi intende di vivere? — domandò Saller fremente di sdegno nel suo interno, ma conservando ancora nel suo dire un'apparenza di cortesia ironica.

— Del lavoro delle mie mani — rispose Carlotta fissando il padre — come vive quella brava fanciulla che abita negli abbaini in casa del farmacista Semmlein, e non di inganni e di espedienti come pur troppo tu ci hai fatto vivere da parecchi anni, ricoprendo di una vernice dorata la nostra miseria.

— Ma Carlotta, che dici mai!? — esclamò la contessa. — E' impossibile che tu parli sul serio!

— Lasciala dire — soggiunse il conte, gettando alla figlia un'occhiata in cui si leggeva più odio che affezione paterna. — Vi ripeto ancora una volta: fate i vostri bauli ed affrettatevi, altrimenti si può dare il caso che vi si risparmi la fatica.

Così dicendo volse le spalle alla moglie ed alla figlia ed uscì dal salottino sbatacchiando la porta in modo da far tremare tutta la casa.

La contessa, che probabilmente era già abituata a simili partenze, le quali avevano tutta l'apparenza di fughe precipitose, si ritirò subito nella sua stanza per eseguire gli ordini del marito, ma prima ingiunse alla cameriera di respingere qualsiasi visita adducendo che le signore non erano in casa.

Carlotta non aveva seguito la madre. Si era recata nella sua camera e lasciandosi cadere sul sofà scoppiava in un dirotto pianto, sfogando con le lagrime l'immenso affanno che le opprimeva il cuore.

Ma per quanto le costasse di separarsi dai suoi genitori, che pur amava in onta ai loro difetti, essa non vacillò un istante nella sua risoluzione.

Sarebbe rimasta sola nel mondo, senza un appoggio, ma almeno non avrebbe più vissuto di quell'esistenza menzognera, che ripugnava tanto al suo carattere sincero e leale! E non era forse sola ed isolata anche adesso, fra quei due esseri che le avevano dato la vita, dai quali però differiva tanto per modo di pensare e per i nobili sentimenti dell'anima?

Ma fanciulla rammentava con orrore le terribili scene avute con suo padre, che voleva costringerla ad ingannare dei galantuomi, accettando offerte di matrimonio, fatte in buona fede da persone che ignoravano le vere condizioni della sua famiglia.

Quanto mai aveva sofferto, quanti maltrattamenti aveva sopportato in silenzio!

Mentre la fanciulla si abbandonava a queste tristi rimembranze la cameriera aprì la porta, e passando il capo dallo spiraglio le disse:

— Signorina, c'è il dottore!

— Il dottore!? — esclamò Carlotta con sussulto asciugandosi gli occhi in fretta. — Ma la mamma vi ha pur dato ordine di non ricevere visite!

— Sì, signorina, ma il dottore non è una visita — rispose la cameriera.

Carlotta si alzò dal sofà e con un profondo sospiro si accinse a raggiungere il dottore Potter nel salotto, benchè in quel momento avesse preferito trovarsi con qualsiasi altra persona anzichè con lui.

Il dottore era rimasto ritto, col cappello in mano, in mezzo al salotto.

Vedendo entrare la fanciulla, invece della madre, si fece pallido ed avvicinandosele le disse con voce commossa:

— Contessina, sono venuto per salutarvi prima della mia partenza da Rodenburg.

— Come, voi partite? — disse Carlotta veramente sorpresa. — Mi si disse che la vostra clientela era sensibilmente aumentata da qualche tempo.

— Sì, è vero — replicò il dottore — ma mi è stata offerta una buona posizione a Bonn, ove sono nato, e che oltre al presente mi assicura anche l'avvenire.

— In tal caso avete ben ragione di accettare — soggiunse Carlotta che tentava invano di mostrarsi tranquilla ed indifferente — e tutti vi approveranno, benchè a Rodenburg si rimpiangerà la vostra partenza.

— Vi sono tanti altri bravi medici, contessina, — disse il giovane medico con modestia non simulata.

— Il babbo e la mamma saranno dolentissimi di non potervi stringere la mano, ma in questo momento sono assai occupati, perchè si preparano a lasciare Rodenburg anch'essi — disse Carlotta.

— I vostri genitori sono in procinto di lasciar Rodenburg? — domandò il dottore, meravigliato da questa inaspettata notizia? — E dove si stabiliranno, se è permesso chiederlo?

— I miei genitori? — ripetè la fanciulla. — Probabilmente a Berlino.

— Ma voi, contessina, non li accompagnate? — esclamò Potter più che mai sorpreso, perchè dal modo come parlava Carlotta aveva intuito la verità.

La fanciulla esitò un momento a rispondere.

La situazione di suo padre fra poco sarebbe nota a tutti, e benchè apparentemente il dottore fosse per lei una persona indifferente, pure per tutto al mondo non voleva ch'egli la credesse connivente nelle truffe perpetrate da suo padre.

Ma non voleva neppure compromettere anzi tempo i suoi genitori e perciò gli disse con voce sommessa:

— No, io vado da una vecchia zia e resterò presso di lei.

Il dottore a queste parole fissò in volto la contessina, quasichè volesse leggerle nel cuore.

Poi chinò gli occhi a terra e rimase per alcuni istanti come immerso in pensieri profondi.

Egli conosceva il carattere nobile ed elevato di Carlotta, e siccome ormai non era più un mistero per nessuno che il conte Saller era crivellato di debiti, egli comprese che la fanciulla non seguiva i suoi genitori perchè non voleva ulteriormente partecipare ad un'esistenza basata sul falso.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,—	8,20	....	13,20	17,—	0,5	....
Pisa	15,15	8,30	20,50	22,35	8,10	....	....
Torino	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Milano	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Foligno-Ancona	6,10	12,5	....	16,5	23,30	....	....
Firenze-Milano	9,15	9,35	....	15,—	23,10	....	....
Tivoli-Avezzano	9,50	7,16	11,55	17,25	....	....	....
Civitavecchia	5.30	....	....	12,23	17.5	....	....
Frascati	7,22	9.55	....	13.10	15,35	17,22	....
Anzio-Nettuno	7,37	10.15	....	17,40	....	....	....
Albano-Marino	7,12	9,25	....	13,20	....	17,10	....
Velletri-Terracina	6.20	....	....	11.15	16,10	17,40	....

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	13,20	18,—	18,35	20,10	....	6,30
Pisa	9,45	19.45	23,30	6,25	22,16	10,10	....
Torino	23,30	6,30	18,45	10,10	....	....	....
Milano	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Ancona-Foligno	11,55	14,50	....	19,	22,10	6,45	....
Milano-Firenze	7,35	23,50	....	....	19,—	12,50	....
Tivoli-Avezzano	14,10	....	....	9,30	22.55	18,48	....
Frascati	7,46	9.50	....	13,2	17,35	19.43	....
Nettuno-Anzio	8,7	....	....	13,50	12,58	....	....
Marino-Albano	7,57	....	....	10.4	14.40	19.53	....
Velletri-Terracina	8,1	9,35	....	14.55	19,35	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	f3,30	6,30	9.20	11.15	16.47	—,—	—	—
Bagni a.	f6,40	7,37	10,30	12,23	17,54	—,—	—	—
Tivoli a.	—	8.16	11,9	13, 1	18,33	,—	—	—
Tivoli p.	6,—	8,54	11.43	15,45	17,22	—	—	—
Bagni p.	6,40	9,32	12,27	16.24	17,57	—	—	—
Roma a.	7,47	10,41	13,30	17,20	19, 7	—	—	—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — **Iª CATEGORIA** — in più di 25 cent. 5 cad.

SERVIZIO PRIVATO DI VETTURE landau, milord, coupè, completamente nuovi, ad uno o due cavalli. Condizioni vantaggiose. Dirigersi Via Tritone nuovo 7. 631

VIGNA BELLISSIMA vendesi prossima alla città, circa tre rubbia, casino, grotta, tinello, botti, torchi ecc. Dirigersi Notaro Bobbio, Piazza Sciarra 61. 624

GROTTAMARE - STAZIONE CLIMATICA Temperatura mite, costante. Verificati veri miracoli guarigione. Luogo ameno. Alloggi sanissimi modico prezzo. Rivolgersi Grottamare, Gaddoni Giuseppe. 649

CHI CERCA ALLOGGI! può rivolgersi all'accreditato Ufficio Toti e C., Via Frattina 9 presso Piazza di Spagna, ove indica gratuitamente appartamenti e camere mobiliate nelle migliori posizioni. 649

OCCASIONE da vendere a prezzo convenientissimo cinque vetture milord, due coupè, phaeton e caleche. Via Torino 193, dal portiere. 654

TABACCHERIA E LIQUORERIA avviatissima, cedesi subito, ottimo affare. Dirigersi Via Emanuele Filiberto N. 20 presso piazza Vittorio. 653

COLLEZIONE STAMPE E QUADRI antichi. Straniero vende causa partenza L. 500. Rivolgersi oggi e domani mattina via Sistina 138 p. 3. Rivenditori inutile presentarsi. 656

D'AFFITTARSI.

PIAZZA E VIA S. SILVESTRO 81 e 90 piano primo undici camere balcone Piazza S. Claudio, due cucine, acqua Marcia e Trevi, tre ingressi, da dividersi anche in due appartamenti. Rivolgersi portiere dirimpetto alla posta centrale N. 81. 620

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO visibile a qualunque ora, composto di 12 vani e cucina. Acqua Marcia e Trevi. Camera da bagno. Stufe a carbone e gas. Apparecchio del gas per illuminazione. Tre ingressi, affittasi in Via Leccosa 54 p. p. Pigione da convenirsi. Per le trattative dal signor Luigi Ambrosini, Via dell'Archetto N. 6 piano 3, dalle 12 1/2 alle 15. 644

PIAZZA IN LUCINA N. 41. Tre appartamenti 1., 3. e 4. piano. Acqua Marcia scala marmo, portiere, luce elettrica. 620

PRESSO LA POSTA In via della Vite 34 e 46 affittansi due appartamenti di cinque ed otto camere, nonchè locale terreno. Le chiavi dal portieri. 583

OTTIME CONDIZIONI secondo e terzo piano, via dell'Impresa N. 11. Sette vani, cucina, due ingressi. Il secondo piano è munito di campanelli elettrici e gas. 636

QUATTRO FONTANE 172, piano terzo: sette camere, passetto, cucina, acqua Marcia, vasche, gas, portiere. Piano quarto: otto camere, cucina ecc. vasta terrazza. Trattative Vicolo Doria 7. Azzurri. 634

VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI secondo piano del palazzo Giorgi, Largo dell'Impresa 123, di vani diciotto e due terrazze. Scuderia e rimessa nello stesso casamento. Volendo dividesi l'appartamento, ed affittasi la scuderia e rimessa anche per uso di magazzini. 638

VIA CAMPO MARZIO N. 69 affittasi quartiere 2. piano, 14 grandi camere, cucina, due entrate, due cessi ecc. Botteghe e locali terreni, pigioni discrete. 586

25 parole cent. 75 — **IIª CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad.

CHI VUOLE STAMPARE al massimo buon prezzo e senza alcun suo disturbo, si rivolga all'Ufficio Letterario (Via S. Nicolò da Tolentino 50) che s'incarica della buona, corretta ed economica esecuzione di qualunque lavoro tipografico. 637

25 parole cent. 50 — **IIIª CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 594

DISTINTA SIGNORA di Berlino desidera dare lezioni tedesco-italiano. Scrivere Dönhoff, Roma. 617

LEZIONI DI PITTURA e disegno per signorine. Rivolgersi a Madame A. G., Passeggiata di Ripetta N. 16, porta interna N. 8 dal mezzogiorno alle 2. 632

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Lezioni in classe. Miti pretese. Scrivere E. 40 fermo posta.

CUOCA con ottime referenze e molto capace, cerca posto presso famiglia, possibilmente forestiera. Dirigersi Via Buonarroti N. 39 int. 23. Modenesi Teresa.

TEDESCA di anni 32 perfetta nel servizio di cameriera fina e guardarobiera cerca posto. Buone referenze. Scrivere I. M. fermo posta Roma. 656

GIOVINE DICIOTTENNE con discreta calligrafia e con cognizione di computisteria cerca un posto presso qualche azienda o negozio. Dirigersi Via Torre Argentina 34 al signor P. C. di G. 646

CAUSA PARTENZA famiglia americana vende magnifici pappagalli, lavori in pittura su carta di riso ed altri oggetti originali. Rivolgersi Corso Vittorio Em. N. 165. Drogheria. 647

ITALIANI che desiderano recarsi nell'America del Nord possono apprendere la lingua inglese in tre mesi col metodo razionale e possono inoltre ottenere facili raccomandazioni per New-York. Corsi serali d'inglese, spagnuolo, francese, tedesco, olandese. L. 5 mensili. Lezioni particolari. Traduzione. Rivolgersi: A. de R. Lysle di Londra, Via del Pozzetto 122 piano 1. 522

DISTINTA SIGNORINA INGLESE che parla italiano e il francese dà lezioni d'inglese e tedesco. Ottime referenze. Prezzi miti. Scrivere S. O. 52 fermo posta. 636

LINGUA FRANCESE Una parigina, patentata, dà lezioni sia nelle case sia al proprio domicilio. Via del Boschetto 41 C pianterreno, oppure conversazione passeggiando con signorine. Bella camera d'affittare. 630

SIGNORA FORESTIERA dà lezioni di lingue e di musica per alcune ore del giorno si occuperebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di case principesche. Prezzi miti. « Massira » 72 via del Gesù piano 3. A casa dalle 4 alle 6 pom.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CASSA FORTE della Primaria Fabbrica di Vienna sicura contro l'incendio e l'infrazione si cede ad un prezzo convenientissimo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

FRANCESE E TEDESCO Lezioni e corsi serali da maestra patentata. Parla inglese e italiano. M.lle Teller, pensione Avanzi, 75, o Capo le Case. Dalle 1 alle 2. Ottime referenze. 623

OTTIME CAMERIERE e bonne tedesche ed italiane, cuochi, domestici e donne di faccende trovansi con le migliori referenze. Eleganti appartamenti-mobiliati. Agenzia Via Aracoeli 4.

D'AFFITTARSI

CORSO 36 p. 3. Presso distinta famiglia elegante appartamentino mobiliato con stufe e del tutto libero. 548

PRESSO FAMIGLIA DISTINTISSIMA affittasi grandiosa camera ammobiliata, con tre finestre, buona e centrale esposizione; può servire per due persone, si fa pensione compreso pulizia alle scarpe, stiro ecc. Per le trattative dirigersi Corso V. E. presso la drogheria Casese N. 165. 621

CAMERA E SALOTTO e volendo, anche camera sola, elegantemente mobiliati. Prezzo discretissimo. Via dell'Impresa N. 2: p. 2. Prossimo Corso e Montecitorio. 622

APPARTAMENTO quattro camere, mobiliato uso moderno, elegantissimo, tappeti, stufe soffitto altissimo. Esposto mezzogiorno vicino Hotel Eden. Buona piccolissima famiglia. Prezzo mite. Volendo pensione. Visibile mezzogiorno alle 4, Via Ludovisi N. 43 interno 6. 645

CAMERE MOBILIATE volendo anche con salotto presso distinta famiglia, Via Palestro 11, interno 5, incontro alla Villa dell'Ambasciata Inglese. Splendida posizione; miti pretese. 644

AFFITTASI a signore stabile in Roma, camera grande elegante, mobiliata, con due finestre strada, caminetto, tappeti. Via Viminale N. 38 int. 9 scala sinistra. 644

CAMERA GRANDE bene mobiliata, ingresso, libero, prezzo mite, per signore solo, presso distinta famiglia, quartiere Ludovisi. Dirigersi Drogheria Corso Vitt. Eman. 165. 651

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano, presso onesta famiglia, due bellissime camere mobiliate per L. 20 e 30 mensili, volendo si fa sola pensione di famiglia. Prezzo mite. 658

QUARTIERINO mobiliato con eleganza, esposizione mezzogiorno, affittasi a prezzo mitissimo. Dirigersi Via Montebello 39, Negozio Mobili, Roma.

DUE CAMERE mobiliate, ingresso e cucina libera, lire 75 mensili. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pom. 654

ELEGANTE CAMERA mobiliata presso distinta famiglia. Via dell'Archetto N. 27 piano primo, presso il Teatro Quirino. 513

2 BELLISSIME CAMERE elegantemente mobiliate in via Nazionale N. 60 porta N. 6 secondo piano sopra il mezzanino. Volendo camera o salotto. 655

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

« Dopo la momentanea confessione del momentaneo abbandono in cui vive, delle sofferenze sue e del desiderio di vedermi e parlarmi, credeva che si fosse finalmente decisa fissarmi un abboccamento. Ma ho atteso invano finora! Oramai non v'ha più dubbio e, per quanto non me lo dica o cerchi anzi di nascondermelo, io sono convinto che anche Ella mi ami. Questa certezza che in alcuni momenti mi riempie il cuore di gioia, in altri mi rattrista al punto che, come a Lei, mi fa desiderare la morte. E' vero, è ben triste la nostra posizione! Ma è mai possibile che io debba essere sempre tanto infelice? No, di grazia, si muova una volta a pietà di me poveretto! Venga domani alle dieci nella chiesa a lei più prossima, che m'ha detto di frequentare in certe circostanze. le debbo dire tante e tante cose; mi farà attendere inutilmente? 634

Fiorellino di ogni fiore Ho avuto una forte febbre reumatica. Oggi sto meglio ma non bene perchè mancami la luce dei tuoi occhi divini. Tu sei l'anima mia. Non vivo che per amarti. Ti venero. La tua ultima non mi sorprese. Conosco la tua impressionabilità e so quanto è eletto l'animo tuo. Ti sono gratissimo del modo come hai accolto quelle poche e sentite mie parole. Ti ripeto che sei il più puro ideale e la figura più splendida che la mente mia abbia immaginato. Veglierò su di te con la cura di una madre. Intanto vivamente pregoti di non distrarti tanto e di ritenermi sempre tuo MARIO. 656

« Il mezzo da me proposto sembravami spiccio e prudente, tuttavia non ricevendo contr'ordini, giovedì farò come dici, CARMELO. 657

« Assente, letto oggi tua, dispiacentissimo ritardo, rispondo tue domande norma tuoi desideri, perchè sono pure miei; vivi tranquilla, felice, confida nell'affetto di chi sempre t'ama R. 655

Emma adoratissima. Amoti più che mai. Tu pure, unico mio pensiero, pensa qualche volta a chi benchè lontano, te sola adoro. Sempre tua EDERA. 633

...gabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnar — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia